

PARTE PRIMA.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Si illustrano, di seguito, gli atti più importanti che hanno caratterizzato l'attività amministrativa svolta dalla Direzione generale durante l'anno 1965 con riferimento, anche, alla attività dei molteplici servizi d'istituto.

I. — PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI — NORME APPLICATIVE.

a) *Provvedimenti legislativi.* — Sulla base degli atti preparatori in precedenza compiuti — a seguito anche degli studi svolti da apposita Commissione — dopo l'approvazione del Parlamento, è stata emanata la legge 26 luglio 1965, n. 965, con la quale si è disposta la revisione del trattamento di quiescenza a carico delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

La portata delle principali norme, contenute nella citata legge, è stata illustrata, nella relazione annessa ai rendiconti del 1964, con riferimento al disegno di legge (n. 894/S) allora all'esame del Parlamento.

Il provvedimento legislativo, però, nel corso dell'*iter* parlamentare, ha subito alcuni emendamenti — che ne hanno modificato il contenuto — attinenti, in particolare, alla definizione della retribuzione annua contributiva ed alla concessione dei miglioramenti ai pensionati.

Si ritiene, quindi, opportuno illustrare la parte relativa alle modifiche introdotte, nel loro testo definitivo, riportato nella legge n. 965.

La riforma del sistema di pensionamento per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965, è stata ulteriormente estesa al concetto della retribuzione annua contributiva, che è stato ampliato.

In essa, infatti, è stata compresa l'indennità integrativa speciale, di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, limitatamente ad un importo massimo di lire 50.000, se concessa dagli Enti al proprio personale. Tale inclusione si è resa necessaria al fine di ripianare, secondo un criterio razionale, gli oneri conseguenti alla corrispondente prestazione prevista, a favore dei pensionati, dall'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 (indennità integrativa speciale).

Per la categoria dei segretari comunali e provinciali, agli emolumenti riguardati dall'articolo 17 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, sono stati aggiunti e, quindi, resi pensionabili, con effetto dal 1° gennaio 1963, anche i due assegni, mensile e temporaneo (leggi 28 febbraio 1963, n. 361 e 28 gennaio 1963, n. 20), oltre i compensi mensili per i casi di segretari che prestino servizio nelle sedi di reggenza (articolo 39 della legge 8 giugno 1962, n. 604). La pensionabilità dei detti assegni è stata consigliata da evidenti motivi di equità, sia per porre sullo stesso piano, indistintamente, tutti gli iscritti alla Cassa, sia per eliminare una situazione anomala determinatasi nell'ambito dei segretari comunali e provinciali pensionati, secondo la epoca di cessazione dal servizio.

Per quanto concerne, invece, i miglioramenti economici a favore dei già pensionati, le modifiche inserite nella nuova legge riguardano:

— la corresponsione ai pensionati della Cassa insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate di una indennità una volta tanto, per l'anno 1963, pari a lire 104.000 ed a lire 78.000, rispettivamente, per le pensioni dirette e per quelle indirette e di reversibilità, in analogia a

quanto operato per la Cassa dipendenti Enti locali con legge 22 aprile 1964, n. 307, (articolo 11);

— la concessione ai titolari di pensione a carico delle Casse dipendenti Enti locali, ed insegnanti, di un assegno annuo lordo, a percentuale, nella misura del 25 per cento per la parte del trattamento non eccedente le lire 600.000 e del 20 per cento per l'eventuale parte residuale, limitatamente al periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965. Tale assegno in nessun caso può essere di importo inferiore a lire 104.000 per le pensioni dirette ed a lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità (articolo 12);

— le aliquote percentuali di aumento, a decorrere dal 1° luglio 1965, in relazione ai diversi scaglioni di importo, per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961 e dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1965, gruppi che sono stati unificati fissando le percentuali, sempre per gli stessi scaglioni di importo, nella misura del 30, 25, 25 e 20 per cento (articolo 13).

Sono stati apportati altri emendamenti, che concernono:

— il beneficio della riduzione dell'anzianità di servizio, ai fini del diritto al trattamento di quiescenza, da 25 a 20 anni per la pensione e da 5 ad un anno compiuto per l'indennità una volta tanto, elevata in ogni caso alla misura intera, nei confronti delle dipendenti coniugate o aventi prole a carico che cessino dal servizio per dimissioni, a decorrere dal 31 agosto 1965, delle Casse dipendenti Enti locali, insegnanti e sanitari (articolo 18);

— la facoltà dell'Ordine Mauriziano di stipulare convenzioni con le Casse pensioni intese a rendere valutabili in pensione i servizi precedentemente resi dal personale alle dipendenze dell'Ordine medesimo, allo scopo di conseguire uniformità di trattamento per tutto il personale dipendente iscritto ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (articolo 26);

— l'attribuzione della pensione di reversibilità alle orfane nubili o vedove, anche nel caso in cui i requisiti dell'invalidità a proficuo lavoro e della nullatenenza, necessari per la sussistenza del diritto, non erano esistenti alla data di morte dell'iscritto o del pensionato, purché sussistenti al 31 agosto 1965 (articolo 27).

Si è parlato, in precedenza, dell'ampliamento del concetto della retribuzione annua contributiva per effetto dell'inclusione in essa di altre voci pensionabili.

Un particolare cenno illustrativo meritano, ora, le facilitazioni in materia di contributi, riferibilmente alle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, agli insegnanti ed ai sanitari, facilitazioni disposte soprattutto al fine di alleviare l'aggravio contributivo degli Enti — data la precaria situazione della finanza locale — con l'assunzione del relativo onere direttamente da parte delle Casse. Infatti, in base alla disciplina di favore, prevista dall'articolo 15, l'accertamento dei contributi — relativi all'assegno mensile (lire 70 per ogni punto di coefficiente di stipendio), all'assegno temporaneo (legge 28 gennaio 1963, n. 20), all'assegno temporaneo mensile (legge 9 febbraio 1963, n. 78) e alla indennità di studio (legge 19 febbraio 1963, n. 355) — si effettua in sede di liquidazione dei rispettivi trattamenti di quiescenza, con l'esonero dal pagamento dei contributi nei casi di cessazione dal servizio anteriori al 1° luglio 1966.

Nei confronti dei segretari comunali e provinciali e degli Enti, è da rilevare che, sulla maggiorazione della retribuzione annua contributiva — derivante dalla computabilità in pensione degli assegni, mensile e temporaneo, nonché dei compensi mensili per la reggenza — è ammesso l'esonero dal pagamento del contributo per il periodo dal 1° gennaio 1963 al 28 febbraio 1966. Lo stesso beneficio dell'esonero spetta per il personale riguardato dall'articolo 11 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la eventuale parte di retribuzione eccedente quella consentita dal confronto con il trattamento economico iniziale, senza i predetti assegni, del rispettivo segretario comunale e provinciale.

Va rilevato, peraltro, che per i contributi della Cassa insegnanti — in ordine agli assegni di cui alle leggi 19 aprile 1962, n. 176; 28 gennaio 1963, n. 20; 19 febbraio 1963, n. 355; 9 febbraio 1963, n. 78 — nessun rimborso deve operarsi a favore degli Enti censiti, qualora i relativi ruoli, per accertamenti eseguiti con il sistema degli elenchi generali o suppletivi, siano stati emessi anteriormente al 31 agosto 1965.

Si è stabilito, inoltre, che per i casi di cessazione dal servizio verificatisi a partire dal 31 agosto 1965, nei confronti delle Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti, la sistemazione contributiva va limitata al periodo decorrente dal 1° gennaio 1948, escludendosi qualsiasi recupero di contributi per il periodo precedente alla detta data (articolo 16).

Si ritiene, infine, utile fare menzione delle norme che prevedono condizioni più favorevoli per la concessione di sovvenzioni, contro cessione del quinto della retribuzione, nei riguardi degli iscritti agli Istituti di previdenza, norme concernenti:

— l'accertamento del requisito dell'iscrizione del richiedente (da almeno quattro anni) effettuato computando anche i servizi prestati allo Stato dal personale di ruolo e, quindi, ricongiungibili ai sensi della legge 22 giugno 1954, n. 523 (articolo 21, comma primo, della legge n. 965);

— la facilitazione, nella somministrazione della sovvenzione, del pagamento dell'importo netto della cessione ammesso non solo mediante ordinativo diretto sulla Tesoreria centrale o sulle Sezioni di tesoreria provinciale, ma anche a mezzo vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia (articolo 21, comma secondo);

— l'estinzione del debito residuo verso la Cassa mutuante, nel caso di ammortamento del prestito, anche quando la morte del mutuatario avvenga entro 90 giorni dalla concessione del prestito, uniformandosi così la legislazione degli Istituti a quella vigente per i dipendenti statali (articoli 22 e 23).

Considerando nel complesso la portata della nuova legge n. 965, è da notare che, in sostanza, con la sua attuazione, gli iscritti alle Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti hanno ottenuto un trattamento di quiescenza adeguato alla retribuzione di fine carriera, come era nei voti e nelle aspettative degli interessati. Si può affermare che un tale trattamento sia quello meglio rispondente per la categoria dei pubblici dipendenti, pur rimanendo esso contenuto nei principi fondamentali che, in atto, disciplinano il rapporto del pubblico impiego.

Peraltro, in correlazione all'evolversi della legislazione sociale ed alla esigenza, sempre più sentita, di un coordinamento con le altre forme di assicurazione obbligatoria, la detta legge n. 965 potrà essere ancora integrata in base agli studi, che saranno compiuti dalla apposita Commissione da istituirsi prossimamente per l'esame del bilancio tecnico al 1° gennaio 1964.

Allo scopo di concedere benefici simili — già stabiliti per i titolari di pensione a carico delle Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti — anche ai pensionati delle Casse per le pensioni ai sanitari ed agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, con la legge 30 dicembre 1965, n. 1486, si è disposta la corresponsione, a titolo di acconto sui miglioramenti definitivi, di un assegno annuo lordo, per il periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965. Tale assegno è stato fissato, a favore dei pensionati sanitari ed ufficiali giudiziari, nella misura, in ragione di anno, di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità.

Nei confronti, invece, dei pensionati aiutanti ufficiali giudiziari, il detto assegno è stato concesso in un importo corrispondente ai sette decimi di quello previsto per la categoria degli ufficiali giudiziari e, cioè, in lire 72.800 ed in lire 54.600, rispettivamente, per le pensioni dirette e per le pensioni indirette e di reversibilità, al fine di mantenere fermo il criterio differenziale sancito dall'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1353.

Al riguardo, è da chiarire che:

— l'assegno, soggetto alle ritenute erariali, non incide ai fini dell'attribuzione delle relative aliquote già stabilite in corrispondenza all'importo della pensione;

— nei confronti di titolari di più pensioni, l'assegno compete una sola volta e nell'importo più favorevole;

— nei casi di pensione ad onere ripartito tra Cassa sanitari e Cassa dipendenti Enti locali, la spesa per la corresponsione dell'assegno nei previsti importi è ripartita per quote proporzionali identiche a quelle attribuite per il riparto della pensione.

Per quanto attiene all'onere derivante dalla concessione del predetto assegno, va precisato che l'onere stesso trova sufficiente copertura negli avanzi dei bilanci tecnici delle due Casse interessate.

A favore dei titolari di pensione a carico della Cassa sanitari, è stato predisposto un progetto — attualmente all'esame dei competenti organi ministeriali — che, in analogia alla revisione pensionistica attuata per la Cassa dipendenti Enti locali e sulla base delle proposte formulate da apposita Commissione di studio, prevede una nuova disciplina del trattamento di quiescenza adeguato agli attuali livelli retributivi.

In sintesi, i criteri cui il predetto progetto è informato sono i seguenti:

— un nuovo sistema di determinazione del trattamento di quiescenza sulla base non più della retribuzione al 1° gennaio 1958, ma a data recente ed epoche successive;

— l'inclusione, a decorrere dal 1° gennaio 1965, fra gli emolumenti costitutivi della retribuzione annua contributiva, dell'eventuale indennità integrativa speciale per un importo non eccedente le lire 50.000 annue, analogamente a quanto attuato per gli iscritti alla Cassa dipendenti Enti locali ed insegnanti;

— il trattamento di quiescenza diretto, costituito dalla pensione teorica, dalla rendita vitalizia aggiuntiva di lire 104.000 e dalla indennità integrativa speciale;

— la maggiorazione per le pensioni dirette di privilegio, il cui importo non può essere considerato inferiore ai due terzi della retribuzione pensionabile riferita alla data di cessazione dal servizio;

— la fissazione del trattamento annuo minimo, per i casi di reversibilità di pensione diretta normale e di privilegio quando la morte del titolare sia dipesa da causa diversa da quella che diede origine al trattamento privilegiato;

— il trattamento nella forma dell'indennità una volta tanto, la cui misura, per il personale dimissionario, è pari alla metà dell'indennità normale;

— la determinazione del contributo di riscatto in base a coefficienti più favorevoli e la riduzione agli otto decimi per i servizi militari;

— l'integrazione della pensione in godimento, per il periodo dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965, in aggiunta all'assegno annuo di cui alla legge 30 dicembre 1965, n. 1486;

— la revisione, a decorrere dal 1° luglio 1965, delle pensioni dirette, indirette e di reversibilità, relative a cessazioni dal servizio anteriori a tale data:

— la riliquidazione delle pensioni di privilegio con l'applicazione dei corrispondenti criteri adottati per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965.

Il progetto in questione, inoltre, contiene altre norme che comportano modifiche ed innovazioni agli ordinamenti delle Casse e tra esse meritano particolare menzione quelle relative:

— alla compilazione annuale, anziché quadriennale, del bilancio tecnico della Cassa sanitari, a decorrere da quello riferito al 1° gennaio 1966, con inserimento della relativa relazione illustrativa nei rendiconti annuali;

— all'ammissione a riscatto, per gli iscritti facoltativamente, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, dei precedenti servizi anche per la parte eccedente gli anni 15 ed alla riapertura dei termini per l'adozione delle deliberazioni di massima da parte degli Enti, con la riduzione del premio di riscatto per i servizi già prestati.

Come si è detto, il predisposto progetto è ora, all'esame dei competenti Ministeri e sarà presentato al Parlamento, appena il Governo ne avrà approvato il testo definitivo.

Al fine di tracciare un quadro completo delle disposizioni legislative in materia di trattamento pensionistico, si reputa utile menzionare alcune leggi, che, pur riguardando il personale statale in quiescenza, presentano riflessi, anche se in via indiretta, nei confronti dei titolari di pensione a carico degli Istituti di previdenza.

In proposito, occorre accennare ai provvedimenti, che lo Stato ha emanato in applicazione della legge 5 dicembre 1964, n. 1268 — concernente delega al Governo per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza — e, precisamente:

— il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, che ha conglobato, dal 1° marzo 1966, l'assegno mensile, stabilendo le nuove misure degli stipendi aventi effetto, tra l'altro, sugli aumenti periodici e sulla tredicesima mensilità;

— il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 754, che, per i pensionati statali, ha raddoppiato, dal 1° luglio 1965, l'importo lordo dell'integrazione temporanea prevista dalla legge 27 settembre 1963, n. 1315, ai fini anche della tredicesima mensilità.

Va ricordata, inoltre, la legge 23 aprile 1965, n. 488, recante nuovi benefici ai mutilati ed agli invalidi per servizio statale, la quale, pur avendo soppresso l'assegno suppletivo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 1947, n. 810, non ha abrogato la relativa concessione per i pensionati - invalidi di prima categoria senza assegni di superinvalidità - degli Istituti di previdenza, pensionati a favore dei quali l'assegno stesso continua ad essere corrisposto nell'attuale misura di lire 150.000 annue.

In merito alle norme contenute nella citata legge 1965, n. 488, si richiama la circolare n. 89, protocollo 154655, del 9 ottobre 1965, della Ragioneria generale dello Stato - I.G.O.P. - con la quale sono state illustrate le varie provvidenze concesse agli invalidi per servizio ed ai loro congiunti.

Particolare rilievo assume il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 - alla formazione del quale è pure intervenuta l'Amministrazione degli Istituti di previdenza - che contiene nuove norme sul cumulo di stipendi e pensioni a carico dello Stato e di Enti pubblici. Ciò, in attuazione della suindicata legge delega 5 dicembre 1964, n. 1268, che all'articolo 3, lettera c), determina, con effetto dal 1° marzo 1966, i criteri direttivi per la modifica della vigente disciplina del cumulo di una pensione non privilegiata con un trattamento di attività. Si viene, infatti, ad escludere il divieto previsto dal combinato disposto dell'articolo 14 della legge 12 aprile 1949, n. 149, e dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1952, n. 212, secondo il quale le pensioni statali, eccedenti lire 60.000 mensili, sono ridotte a tale limite nei confronti di coloro che esplicano attività retributiva alle dipendenze dello Stato, degli Enti locali, parastatali ed Istituti di diritto pubblico.

La nuova regolamentazione, pertanto, ammette, a partire dal 1° marzo 1966, la cumulabilità della pensione in godimento con lo stipendio, senza alcuna limitazione, beneficio questo applicabile anche ai pensionati delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza.

A chiarimento della portata delle disposizioni contenute nel predetto decreto presidenziale 1965, n. 758, ai fini della pratica attuazione delle disposizioni stesse, la Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 22, protocollo 163956, del 7 febbraio 1966, ha diramato le opportune istruzioni concernenti:

— l'ammissione, in determinati casi, del cumulo di un trattamento di quiescenza diretto (pensione o assegno equivalente) con un trattamento di attività inerente a nuove prestazioni di servizio, rimanendo esclusa la cumulabilità degli assegni accessori annessi al trattamento di quiescenza fondamentale (caroviveri, indennità integrativa speciale, quote di aggiunta di famiglia, 13ª mensilità) con quelli spettanti sul trattamento di attività;

- la facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi, ai fini della liquidazione di un unico trattamento pensionistico sulla totalità dei servizi prestati e con le norme relative all'ultimo impiego, con la conseguente rifusione delle rate di pensione percepite durante la nuova prestazione di servizio. Nei casi di cumulo di servizi resi con iscrizione alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza ed ai monti pensioni oppure istituti o fondi speciali amministrati dagli Enti locali, l'esercizio della detta facoltà e la rifusione si effettuano con le norme e le modalità contemplate dai rispettivi ordinamenti;

— il divieto assoluto di cumulo (senza facoltà di opzioni) in tutti i casi in cui la nuova attività costituisce derivazione, continuazione o rinnovo di quella precedente, riconoscendo la ricongiunzione *ope legis* con la liquidazione del trattamento di quiescenza sulla totalità dei servizi prestati;

— le disposizioni di carattere transitorio per il personale in servizio alla data da cui si applica la nuova disciplina;

- l'ammissione del contemporaneo godimento della pensione con lo stipendio nei riguardi dei titolari di pensioni indirette o di reversibilità;

— l'inapplicabilità delle nuove norme ai pensionati dell'INPS;

— l'immutabilità delle disposizioni relative ai trattamenti di quiescenza privilegiati per i quali è ammesso il cumulo con gli assegni di attività.

Nell'anno 1965 ha svolto i suoi compiti l'apposita Commissione di studio per la Cassa sanitari, nominata con decreto ministeriale 20 ottobre 1964, ed ha ultimato i suoi lavori, pervenendo a concrete proposte servite di base per la predisposizione del progetto già accennato.

Una seconda Commissione, istituita con decreto ministeriale 4 gennaio 1965 per l'esame del bilancio tecnico — riferito al 1° gennaio 1964 ed aggiornato al 1° gennaio 1966 — della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, ha iniziato lo studio dei problemi interessanti la categoria, al fine di vagliare la possibilità di procedere ad una revisione del relativo trattamento di quiescenza che, sebbene sia stato notevolmente modificato con la legge 12 agosto 1962, n. 1353, va riconsiderato in relazione anche ai miglioramenti economici concessi agli statali per effetto dell'attribuzione dei due assegni di 70 e 80 lire per ogni punto di coefficiente, che ora vengono conglobati.

La Commissione, peraltro, con unanimità di consensi, decise di rinviare, per un breve periodo di tempo, il proseguimento dei suoi lavori, essendo in corso di elaborazione, presso il Ministero di grazia e giustizia, un provvedimento che prevede modifiche al trattamento economico di attività di servizio degli ufficiali giudiziari. Ciò, in quanto i previsti miglioramenti economici avrebbero indubbiamente dei riflessi sul trattamento di quiescenza degli interessati. Considerato, però, che la ventilata riforma dello stato giuridico ed economico della categoria non è stata ancora realizzata, la Commissione, allo scopo di non ritardare i propri studi sul problema pensionistico, ha ripreso, recentemente i propri lavori, dedicandosi all'esame ed alla soluzione delle questioni concernenti i miglioramenti da apportare alle pensioni in atto, nonché la revisione del trattamento di quiescenza da liquidare a favore dei futuri pensionati.

b) *Norme applicative.* — Durante l'anno 1965 — come si è già detto — si è data attuazione alla legge 26 luglio 1965, n. 965, concernente la concessione dei miglioramenti economici a favore dei pensionati delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate. Ai fini dell'applicazione della citata legge, la Direzione generale ha emanato tempestive istruzioni contenute nella circolare del 29 luglio 1965, n. 568 (prima cioè della pubblicazione della legge stessa), diretta alle Direzioni provinciali del Tesoro per gli adempimenti di competenza intesi ad apportare i previsti aumenti alle pensioni relative alle cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965. Con la detta circolare, infatti, si è disposto il pagamento:

— dell'indennità una volta tanto spettante, per l'anno 1963, ai pensionati della Cassa insegnanti, per tutte le partite di pensioni vigenti al 1° gennaio 1963, seguendo le disposizioni che hanno formato oggetto della circolare del 9 aprile 1964, n. 564, riguardante la precedente corresponsione dell'analogo beneficio ai pensionati della Cassa dipendenti Enti locali;

— dell'assegno annuo lordo dovuto ai titolari di pensione a carico delle Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti, per il periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965;

— dei miglioramenti a carattere definitivo, a decorrere dal 1° luglio 1965.

Per l'applicazione dei benefici dell'assegno e degli aumenti — disposta, data l'urgenza, in via provvisoria —: la Direzione generale ha trasmesso alle Direzioni provinciali del Tesoro appositi elenchi (modelli SM 504 B, SM 504 C, SM 504 D e SM 504 E), comprendenti le partite di pensione in carico, a partire dal 1° gennaio 1964.

Detti elenchi, compilati a cura del proprio Centro meccanografico, sono stati inviati il 10 agosto 1965 per un contingente di n. 104.510 partite ed entro il 15 settembre dello stesso anno per la parte residuale. A tal uopo, le operazioni di pagamento degli importi, spettanti agli interessati, sono state assolte con la massima tempestività e con soddisfazione della categoria dei pensionati. In effetti i pagamenti hanno avuto corso appena entrata in vigore la legge e sono stati ultimati, per la quasi totalità dei pensionati, entro il mese di novembre dello scorso anno. Si sta attualmente provvedendo, alla convalida delle operazioni già svolte mediante l'emissione dei ruoli definitivi di variazione.

Successivamente, è stata emanata la circolare del 12 ottobre 1965, n. 569, illustrativa delle principali norme della menzionata legge 26 luglio 1965, n. 965, riguardanti molteplici altre questioni.

Si è, con prevalenza, trattata la parte previdenziale distinta nei seguenti quattro argomenti fondamentali:

- il nuovo sistema di determinazione del trattamento di quiescenza (pensioni, indennità e riscatti) per le Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti;
- le modifiche normative influenti sul diritto al trattamento, di cui alcune valide anche per gli ordinamenti delle altre Casse pensioni;
- le riliquidazioni in conseguenza della nuova determinazione del trattamento;
- gli obblighi contributivi e le relative sistemazioni.

Separate istruzioni sono state fornite in merito alla compilazione dei nuovi elenchi generali dei contribuiti, per le Casse dipendenti Enti locali ed insegnanti, in dipendenza dell'inclusione, nella base pensionabile, dell'indennità integrativa speciale (lire 50.000 annue), dei conguagli da effettuare e, soprattutto, della adozione, da parte della Direzione generale, di un nuovo sistema di accertamento dei contribuiti, avvalendosi su più larga scala, del proprio Centro meccanografico.

Allo scopo di agevolare e snellire le operazioni inerenti alla liquidazione dei contribuiti previdenziali, la Direzione generale — a seguito dei risultati favorevoli ottenuti con la meccanizzazione degli elenchi dei contribuiti, per l'anno 1965, nei confronti degli Enti locali di trentadue province — è venuta nella determinazione di effettuare l'elaborazione meccanografica degli elenchi generali dei contribuiti, dovuti alla Cassa dipendenti Enti locali, per l'anno 1966, anche nei riguardi delle rimanenti province.

Con lettera-circolare dell'11 novembre 1965, del Servizio accertamenti, al fine di acquisire gli elementi indispensabili, riferiti alla data del 1° gennaio 1966, sono stati predisposti i seguenti adempimenti:

- invio a tutti gli Enti iscritti alla predetta Cassa di appositi fogli notizie (modelli S.M. 106 e 107), compilati dall'Amministrazione nelle scritture di impianto;
- completamento dei fogli notizie a cura di ciascun Ente, in conformità delle istruzioni contenute nei modelli stessi;
- consegna da parte degli Enti del modello S.M. 106 alla competente Prefettura, presso la quale è stato incaricato un funzionario della Direzione generale, per eventuali istruzioni e chiarimenti, onde assicurare l'esatta compilazione degli elaborati;
- trasmissione alla Direzione generale, da parte della Prefettura, degli elaborati stessi entro il termine del 31 gennaio 1966;
- liquidazione, a cura del Centro meccanografico dell'Amministrazione, dei contribuiti dovuti alla Cassa dipendenti Enti locali per l'anno 1966 e conguaglio fra i recuperi dei contribuiti per assunzioni avvenute nel corso dell'anno 1965 ed i rimborsi per cessazioni ed interruzioni di servizio verificatesi nello stesso anno;
- invio alle Prefetture degli elenchi generali compilati per l'anno 1966, insieme con i relativi ruoli, che le Prefetture medesime trasmetteranno, per la riscossione, alle competenti Direzioni provinciali del tesoro.

Per quanto attiene alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, con apposita lettera-circolare diretta ai Provveditorati agli studi — i quali sono tenuti ad effettuare direttamente le operazioni relative all'accertamento dei contribuiti — sono state dettate le modalità per la compilazione degli elenchi generali dell'anno 1966 in ordine ai nuovi assegni da includere nella retribuzione annua contributiva goduta dal personale in servizio al 1° gennaio 1966.

Al riguardo, si è precisato che nella predetta retribuzione — oltre l'indicazione dell'ammontare lordo complessivo degli elementi fissi e continuativi o ricorrenti (articoli 15 e 16 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, e articolo 2 della legge 26 luglio 1965, n. 965) — debbono essere compresi (se corrisposti), anche per la parte non risultante conglobata al 1° gennaio 1966:

per gli asili — l'assegno mensile o integrativo (legge 19 aprile 1962, n. 176) e l'assegno mensile graduale o assegno temporaneo (legge 28 gennaio 1963, n. 20);

per le scuole elementari parificate — l'indennità di studio (legge 19 febbraio 1963, n. 355) e l'assegno temporaneo mensile (legge 19 febbraio 1963, n. 78).

Per gli asili e per le scuole elementari parificate, inoltre, debbono essere comprese (sempre se corrisposte), nella retribuzione contributiva, l'integrazione della tredicesima mensilità risultante dalla corresponsione degli assegni di cui sopra, oltre che l'indennità integrativa speciale limitata ad un importo non eccedente lire 50.000 e soggetta a contributo dal 1° luglio 1965.

In materia di iscrizione alla Cassa dipendenti Enti locali, ha avuto larga esecuzione la norma dell'articolo 16, ultimo comma, della suindicata legge 1965, n. 965, che ha prorogato, fino al 30 novembre scorso anno, la facoltà — consentita agli Enti parastatali, di diritto pubblico ed agli Enti morali, con l'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 — di iscrivere il proprio personale alla Cassa medesima.

Si è provveduto a divulgare il contenuto della detta norma con circolare illustrativa n. 570 del 18 settembre 1965, diretta alle Prefetture, perché ne rendessero edotti gli Enti a personalità giuridica, esistenti nell'ambito della rispettiva circoscrizione, circolare che ha posto in risalto le seguenti modalità:

— adozione, entro il termine del 30 novembre 1965, di apposita deliberazione di massima, che stabilisca sia l'iscrizione obbligatoria per il personale assunto in servizio a partire dalla data di approvazione della deliberazione, sia l'autorizzazione all'iscrizione facoltativa, da esercitarsi entro cinque anni dalla data dell'approvazione predetta, per il personale in servizio alla data stessa;

— approvazione, anche dopo il 30 novembre 1965, della deliberazione con decreto del Ministro, che esercita il controllo sull'Ente, di concerto con il Ministro per il tesoro ed il ministro per il lavoro e la previdenza sociale;

— trasmissione alla Direzione generale, nel termine perentorio di tre mesi dalla data di approvazione della deliberazione, del relativo decreto approvativo e dell'elenco del personale in servizio a tale data;

— decorrenza dell'iscrizione obbligatoria e di quella facoltativa;

— possibilità, riconosciuta agli iscritti, di rendere utile, ai fini pensionistici, il servizio precedentemente prestato, mediante riscatto oneroso.

Per l'applicazione delle norme, che la detta legge n. 965 contiene sulle facilitazioni concernenti la corresponsione dell'importo netto della sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione, è stata emanata la circolare n. 571 del 10 novembre 1965 in ordine all'attuazione del nuovo sistema di pagamento.

A modifica dell'articolo 9 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224 — secondo il quale il titolo di spesa emesso dagli Istituti di previdenza, viene estinto in contanti, esclusivamente contro quietanza diretta del creditore mutuatario — l'articolo 21, comma secondo, della legge 26 luglio 1965, n. 965, ha stabilito che il titolo di spesa può essere, a richiesta dell'interessato, commutato in vaglia cambiario « non trasferibile » della Banca d'Italia intestato al mutuatario.

Con la menzionata circolare si è precisato che:

— il vaglia cambiario è spedito al beneficiario in piego postale ordinario se di importo inferiore alle lire centomila ed in piego raccomandato se di importo superiore;

— in caso di rinuncia alla sovvenzione concessa o di morte del destinatario, il vaglia stesso, non essendo trasferibile, dovrà essere riconsegnato alla filiale della Banca d'Italia che lo ha emesso;

— per avvalersi della forma del vaglia cambiario, l'interessato deve farne richiesta scritta o in sede di inoltro della domanda di prestito agli Istituti di previdenza o in sede di ricezione dell'avviso di pagamento del relativo mandato;

— il richiedente può annullare, prima della riscossione, la forma scelta di pagamento in vaglia cambiario e, in questo caso, il titolo di spesa sarà estinto per contanti contro quietanza diretta dell'intestatario.

Riferibilmente ai pensionati delle Casse per le pensioni ai sanitari ed agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, sono stati predisposti gli adempimenti per l'applicazione della legge 30 dicembre 1965, n. 1486, che, come in precedenza illustrato, ha concesso

un assegno annuo lordo per il periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965. Infatti, con circolare n. 572 del 18 dicembre 1965, sono state impartite le necessarie disposizioni alle competenti Direzioni provinciali del tesoro perché provvedessero a preparare e ad effettuare, tempestivamente, le operazioni di pagamento dell'assegno riferito a tutte le pensioni — dirette, indirette e di reversibilità — vigenti nel predetto periodo. Si è, in particolare, sottolineato che:

— il previsto assegno spetta a coloro che, all'inizio di ciascun mese cadente nel periodo 1° gennaio 1963-30 giugno 1965, risultavano titolari di pensione a carico delle Casse di cui sopra, in relazione al tipo di pensione (diretta, indiretta o di reversibilità) fruita all'inizio del mese stesso;

— sull'assegno non compete la tredicesima mensilità disposta con la legge 26 novembre 1953, n. 877;

— la cessazione o l'inizio del godimento della pensione in corso del mese non incide sull'importo della rata da pagare in quanto essa è calcolata, per l'intero mese, sul tipo di pensione vigente al primo giorno di ogni mese ed attribuita al pensionato a tale data (in caso di morte i ratei sono corrisposti agli eredi);

— qualora il pensionato presti opera retribuita, l'assegno va corrisposto con le limitazioni previste dall'articolo 14 della legge 8 aprile 1952, n. 212.

II. — DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI.

La consistenza numerica degli iscritti alle quattro Casse pensioni è offerta dal seguente prospetto dimostrativo, che pone in raffronto i dati accertati al 31 dicembre 1965 con quelli riferentisi all'anno precedente:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO DEGLI ISCRITTI	
	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1965
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	502.000	550.000
Cassa pensioni sanitari	33.500	36.000
Cassa pensioni insegnanti	15.200	17.250
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.150
TOTALE	553.850	606.400

Per quanto riguarda la categoria dei pensionati, il relativo numero, distinto per le quattro Casse pensioni, risultava, al 31 dicembre 1965, come segue:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO DEI PENSIONATI	
	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1965
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	124.630	130.000
Cassa pensioni sanitari	9.300	9.650
Cassa pensioni insegnanti	1.540	1.560
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	780	790
TOTALE	136.250	142.000

III. — FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.

a) *Previdenza.* — Nel 1965, oltre che nel campo legislativo, l'attività dell'Amministrazione è stata intensa nello svolgimento dei compiti, normali e straordinari, attinenti alla trattazione di numerose pratiche nei vari settori dell'accertamento e della sistemazione previdenziale e contributiva, dei riscatti, del contenzioso e, soprattutto, della liquidazione e del conferimento del trattamento di quiescenza. In questo ultimo ramo, i dati relativi al lavoro espletato dalle due Casse fondamentali — dipendenti Enti locali e sanitari — risultano riportati nel prospetto che segue:

MESI	CASSA PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI				CASSA PENSIONI SANITARI			
	Domande pervenute	Domande liquidate	Decreti	Riscatti	Domande pervenute	Domande liquidate	Decreti	Riscatti
Gennaio . .	1.216	1.898	2.077	199	93	71	79	3
Febbraio .	1.670	1.852	2.190	271	135	101	165	145
Marzo . .	1.503	1.659	2.707	256	93	92	88	119
Aprile . .	1.717	1.602	775	125	97	95	91	—
Maggio . .	1.699	1.701	1.741	199	111	109	136	—
Giugno . .	1.077	1.871	1.597	151	94	72	93	172
Luglio . .	1.109	1.116	1.803	209	85	131	115	165
Agosto . .	1.239	696	982	11	79	60	97	71
Settembre .	1.505	916	1.152	92	93	48	99	159
Ottobre . .	1.608	1.574	1.991	101	100	157	156	—
Novembre .	1.598	1.699	1.522	280	101	69	61	258
Dicembre .	1.467	1.793	1.279	85	112	120	118	—
TOTALE . . .	17.408	18.377	19.816	1.979	1.193	1.125	1.298	1.092

Nel novero degli assegni di riposo, liquidati nel 1965 a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, sono incluse 391 pensioni di privilegio, delle quali 27 di prima categoria e, tra queste, n. 19 con diritto ad assegno di superinvalidità.

Per quanto riguarda il servizio di liquidazione del trattamento pensionistico corrisposto dalla detta Cassa — servizio al quale l'Amministrazione rivolge particolare cura — va rilevato il ritmo rapido con il quale sono state svolte le relative pratiche, il che è stato possibile attraverso una serie di accorgimenti efficaci, come lo snellimento procedurale, il potenziamento degli uffici, l'intensificazione del lavoro. È da segnalare al riguardo la continua azione che la Direzione generale non ha mancato di esercitare — servendosi anche del proprio servizio ispettivo — al fine di ottenere, da parte degli Enti locali, una attiva collaborazione per l'aggiornamento dei fascicoli personali degli iscritti e per la sistemazione delle singole posizioni previdenziali. Tale azione ha consentito di acquisire sollecitamente gli atti necessari, con la riduzione al minimo della complessa fase istruttoria delle domande presentate dagli interessati.

Per le altre due Casse pensioni, la dimostrazione del lavoro emerge dai seguenti dati:

Cassa pensioni insegnanti:

domande pervenute	n. 247
pensioni liquidate	» 163
decreti emessi	» 197
riscatti	» 48

Cassa pensioni ufficiali giudiziari:

domande pervenute	n.	125
pensioni liquidate	»	128
decreti emessi	»	105
riscatti	»	42

Nell'ambito dell'attività normale rientra quella espletata per la risoluzione di vari quesiti, per la trattazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare e per l'elaborazione degli elementi forniti per rispondere ad interrogazioni presentate in Parlamento su questioni previdenziali e di revisione del trattamento di quiescenza.

Gli Uffici amministrativi, oltre all'ordinario disbrigo delle pratiche di liquidazione e di conferimento del trattamento pensionistico, hanno dovuto svolgere non lievi incombenze conseguenziali alla riforma delle pensioni a seguito dei miglioramenti disposti con la legge in precedenza illustrata. Essi, infatti, hanno operato in stretta collaborazione con il Centro meccanografico, specie nella preparazione degli elenchi relativi alle riliquidazioni — non escluse le pratiche per le quali il pagamento dell'indennità una volta tanto era limitato al rateo dovuto — dando la possibilità alle Direzioni provinciali del Tesoro di effettuare le operazioni di competenza con ogni possibile celerità.

Una notevole mole di lavoro si è dovuta affrontare per soddisfare le richieste pervenute in materia di miglioramenti economici. Numerosi, infatti, sono stati gli esposti e gli ordini del giorno, che i pensionati, le organizzazioni sindacali e gli Enti hanno inviato anche per il tramite della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Non si può sorvolare su un altro compito espletato, con risultati favorevoli, in materia di iscrizione facoltativa alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, del personale degli Enti parastatali, di diritto pubblico e degli Enti morali, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, e per effetto della già ricordata norma contenuta nell'articolo 16, ultimo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965.

Al riguardo, sono stati forniti, su vasta scala, chiarimenti ai vari Enti, che si sono rivolti alla Direzione generale per avere delucidazioni sulla portata della norma in questione.

Come precisato nella « premessa », alla data del 31 dicembre 1965, ben novanta Enti avevano già ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione in applicazione del detto articolo 39, mentre per altri 204 Enti le rispettive domande di iscrizione sono in corso di definizione.

Durante il 1965 sono proseguiti i complessi lavori di esame e di controllo delle schede di censimento, pervenute dagli Enti locali, di rilevazione e di elaborazione dei dati statistici necessari alla preparazione del bilancio tecnico.

In proposito, è da rilevare che, nel corso dei lavori di esame e di controllo del materiale di censimento, man mano che è pervenuto, la Direzione generale ha mantenuto contatti con gli Enti in quanto, a differenza dei precedenti censimenti, quello attuale degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali è stato effettuato direttamente con gli Enti locali stessi, derivandone una notevole mole di corrispondenza. Molti Enti, infatti, hanno chiesto delucidazioni per la regolare compilazione delle schede — specie in ordine alla pensionabilità di alcuni assegni ed all'obbligo dell'iscrizione del personale assunto in via provvisoria — e, pertanto, si sono forniti chiarimenti ad oltre 300 Enti, mentre ad altri 250 circa sono state restituite le schede perché venissero compilate in base alle istruzioni emanate o sono stati richiesti i dati mancanti. Inoltre, poiché nella fase della rilevazione dei dati si sono riscontrate non poche sostanziali inesattezze e sono emerse anche notizie contrastanti ed incerte (particolarmente in materia di riscatti, di servizi simultanei o ricongiungibili), si è dovuto procedere all'esame di diversi fascicoli personali e, nei casi di iscritti per i quali non esistevano le relative schede, è stato necessario chiedere notizie agli Enti interessati.

Le schede di censimento risultano già pervenute da parte di n. 12.309 Enti ed ammontano a n. 500.437, pari cioè ad oltre il 95 per cento degli iscritti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il seguente prospetto ne dà la dimostrazione distintamente per Regioni:

N. d'ordine	REGIONI	ENTI	Schede
1	Abruzzi e Molise	558	12.316
2	Basilicata	151	4.349
3	Calabria	473	14.496
4	Campania	763	41.642
5	Emilia Romagna	767	44.213
6	Friuli-Venezia Giulia	320	10.650
7	Lazio	668	49.214
8	Liguria	384	26.324
9	Lombardia	2.206	71.975
10	Marche	480	14.962
11	Piemonte	1.518	35.710
12	Puglie	470	24.161
13	Sardegna	411	12.216
14	Sicilia	766	44.002
15	Toscana	637	38.556
16	Trentino-Alto Adige	507	9.261
17	Umbria	178	8.180
18	Valle d'Aosta	84	956
19	Veneto	968	37.254
	TOTALE . . .	12.309	500.437

Da ultimo, è opportuno sottolineare che la complessa attività amministrativa, dianzi illustrata, è stata espletata dalla Direzione generale, con la collaborazione degli Organi di controllo - Ragioneria centrale e Corte dei conti - anche mediante il sistema della prestazione di lavoro a cottimo, sistema che ha dato apprezzabili risultati.

b) *Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico.* — Nel corso del 1965 risultano emessi n. 29.153 ruoli, per un ammontare complessivo di lire 148.611 milioni, di cui n. 4.236 ruoli, per un importo di lire 138.606 milioni, dagli Uffici provinciali (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di appello) e n. 24.917, per un ammontare di lire 10.005 milioni, da parte della Direzione generale.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di lire 148.481 milioni e le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, presentano i seguenti dati:

CASSA PENSIONI	RESIDUI			
	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Dipendenti Enti locali . .	77.490.318.398	47.302.560.846	30.187.757.552	38,95
Sanitari	5.884.640.059	2.758.972.274	3.125.667.785	53,11
Insegnanti	1.154.791.733	266.731.956	888.059.777	76,90
Ufficiali Giudiziari	34.192.548	22.927.346	11.265.202	32,94
TOTALE . . .	84.563.942.738	50.351.192.422	34.212.750.316	40,45

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
COMPETENZE				
Dipendenti Enti locali . .	134.109.558.756	73.399.207.891	60.710.350.865	45,27
Sanitari	11.761.502.500	8.247.895.968	3.513.606.532	29,87
Insegnanti	2.416.244.925	1.859.121.481	557.123.444	23,05
Ufficiali Giudiziari	193.838.872	160.164.863	33.674.009	17,37
TOTALE	148.481.145.053	83.666.390.203	64.814.754.850	43,65
TOTALE				
Dipendenti Enti locali . .	211.599.877.154	120.701.768.737	90.898.108.417	42,95
Sanitari	17.646.142.559	11.006.868.242	6.639.274.317	37,62
Insegnanti	3.571.036.658	2.125.853.437	1.445.183.221	40,47
Ufficiali Giudiziari	228.031.420	183.092.209	44.939.211	19,70
TOTALE	233.045.087.791	134.017.582.625	99.027.505.166	42,49

I dati dianzi esposti, analizzati in relazione alle circoscrizioni regionali di appartenenza degli Enti, a cui carico sono stati posti i contributi, appaiono nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Piemonte	13.552.627.946	11.310.652.688	2.241.975.258	16,54
Liguria	10.993.002.521	7.133.076.074	3.859.926.447	35,11
Lombardia	28.113.986.634	22.750.271.760	5.363.714.874	19,07
Veneto	12.209.821.737	9.548.882.565	2.660.939.172	21,79
Venezia Tridentina	4.384.333.081	4.063.321.014	321.012.067	7,32
Venezia Giulia	4.723.387.769	3.566.250.430	1.157.137.339	24,49
Emilia	17.311.465.476	11.536.607.765	5.774.857.711	33,35
<i>Italia Settentrionale</i>	91.288.625.164	69.909.062.296	21.379.562.868	23,41
Toscana	15.274.584.473	9.805.465.456	5.469.119.017	35,80
Umbria	3.382.391.599	2.049.836.748	1.332.554.851	39,39
Marche	5.514.748.252	3.467.241.907	2.047.506.345	37,12
Lazio	30.286.437.554	14.929.321.378	15.357.116.176	50,70
<i>Italia Centrale</i>	54.458.161.878	30.251.865.489	24.206.296.389	44,44
Abruzzo	4.663.673.878	2.680.364.463	1.983.309.415	42,52
Campania	28.879.698.763	7.831.425.752	21.048.273.011	72,88
Puglie	9.483.978.521	5.480.680.668	4.003.297.853	42,21
Basilicata	1.164.804.375	780.843.894	383.960.481	32,96
Calabria	5.781.688.650	2.922.344.689	2.859.343.961	49,45
Sicilia	31.084.369.391	10.841.742.845	20.242.626.546	65,12
Sardegna	6.240.087.171	3.319.252.529	2.920.834.642	46,80
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	87.298.300.749	33.856.654.840	53.441.645.909	61,21

Anche nel corso del 1965, si è constatato che gli Enti hanno fruito, in misura crescente, delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi a carico; in particolare, sono state concesse n. 4077 ratizzazioni, per un ammontare complessivo di lire 84.161 milioni.

Da un punto di vista più analitico, si pone poi in rilievo che, mentre il ricorso alle ratizzazioni concesse, in conformità all'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, dalle Direzioni provinciali del Tesoro, è rimasto pressoché uguale a quello dell'anno precedente, ed anzi è lievemente diminuito (n. 3.358 ratizzazioni, per un importo di lire 53.048 milioni, concesse nel 1965, rispetto a n. 3.466 analoghi provvedimenti, per un ammontare di lire 56.655 milioni, concessi nel 1964), maggior incremento hanno, invece, avuto le ratizzazioni concesse dalla Direzione generale, che ha disposto n. 719 provvedimenti per un ammontare di lire 31.113 milioni, in confronto dei n. 651 provvedimenti per lire 20.759 milioni, disposti nel 1964, con un aumento, negli importi ratizzati, di lire 10.354 milioni. Il che, ovviamente, sta ad indicare — tenuto conto che è rimasta riservata alla competenza della Direzione generale precipuamente la concessione di facilitazioni di pagamento per la regolarizzazione di posizioni debitorie o contributive arretrate — come gli sforzi di quest'Amministrazione vengano sempre maggiormente coronati da favorevole esito, riuscendosi ad ottenere che gli Enti, i quali hanno rilevanti, annose morosità pregresse, in numero sempre più crescente provvedano a regolarizzare finalmente la propria situazione debitoria verso queste Casse pensioni, quanto meno con la ratizzazione del debito.

Giova considerare poi che la somma complessiva di lire 99.027 milioni, che rappresenta il totale dei crediti rimasti da riscuotere, al 31 dicembre 1965, è comprensiva anche dell'importo totale delle rate non ancora maturate dei contributi ratizzati, importo che ammonta a lire 53.047 milioni.

Pertanto, la morosità vera e propria, sulla quale, comunque, decorrono gli interessi del 6 per cento in ragione d'anno, è costituita dalla somma di lire 45.980 milioni, pari al 19,73 per cento dell'importo totale del carico.

L'anzidetta percentuale presenta, anche se in misura invero molto lieve, un miglioramento dello 0,09 per cento, in confronto a quella del 19,82 per cento del 1964, che, a sua volta, già presentava un lieve miglioramento dello 0,60 per cento rispetto a quella del 1963.

Il contenimento della morosità nei limiti suindicati è tanto apprezzabile, poi, ove si consideri che l'ammontare per contributi, riscosso, è passato da lire 129.771 milioni del 1964 a lire 134.017 milioni del 1965, con un incremento quindi del 3,28 per cento.

Si aggiunge, poi, con l'occasione, che una parte degli Enti morosi, ha in corso, con la Direzione generale, operazioni di mutuo per sistemazione delle pendenze contributive a proprio carico, per un ammontare che, secondo un calcolo prudenziale, può farsi ascendere a circa lire 5 miliardi.

Il diminuito importo di tali operazioni rispetto a quello del 1964 (lire 8 miliardi) denota un affievolimento della tendenza degli Enti a fare ricorso a dette operazioni finanziarie per la sistemazione delle morosità contributive arretrate, presumibilmente a causa delle difficoltà, od addirittura della generale impossibilità, come per gli ospedali, di reperire i necessari cespiti da offrire in garanzia, mentre, come già si è accennato, si è accentuata la tendenza a fare un sempre più largo ricorso alla ratizzazione, anche per la maggiore celerità ed il minor rigore formale con cui tale facilitazione viene accordata; il che serve invero a felicemente risolvere non pochi delicati casi di morosità, spesso, in modo assoluto, non altrimenti eliminabili.

A conclusione della breve esposizione fatta ed alla stregua dei dati illustrati, si può rilevare che, tenuto conto delle difficoltà economiche in cui si dibattono gli Enti locali, costituisce risultato di particolare interesse il fatto che, nel 1965, la situazione delle morosità non solo non sia peggiorata, quanto sia stata efficacemente contenuta, ed anzi in effetti pure migliorata rispetto a quella degli esercizi precedenti, i quali sono stati poi anche, com'è noto, finanziariamente più favorevoli.

È appena il caso di aggiungere che detto risultato è stato realizzato anche in virtù della vigile cura e dei costanti interventi della Direzione generale sia verso gli Enti debitori, sia verso le Direzioni provinciali del Tesoro, cui competono gli adempimenti per la riscossione dei contributi di previdenza.

c) *Gestione immobiliare.* — Al 31 dicembre 1964 il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a complessive lire 55.171.534.101, così ripartite:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 52.497.913.981
2) Cassa pensioni sanitari	» 1.349.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti	» 1.324.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1964, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	7,32%
2) Cassa pensioni sanitari	3,23%
3) Cassa pensioni insegnanti	8,05%

Nel 1965 sono stati perfezionati n. 3 contratti di acquisto di immobili per complessive lire 2.186.000.000, tutti per conto della Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

Nello stesso anno, peraltro, sono stati stipulati, parimenti per conto della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, n. 4 contratti per complessive lire 5.995.000.000, che, però, alla data del 31 dicembre 1965, erano ancora in corso di perfezionamento.

Al 31 dicembre 1965, pertanto, il patrimonio immobiliare assommava complessivamente, comprese lire 12.097.967 di incremento per migliorie sulla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, a lire 57.369.632.068, così distinte per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 54.696.011.948
2) Cassa pensioni sanitari	» 1.349.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti	» 1.324.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile al 31 dicembre 1965, i suddetti investimenti rispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	6,95%	umentabile al 13,51%	} (1)
2) Cassa pensioni sanitari	2,83%	» » 17,46%	
3) Cassa pensioni insegnanti	7,41%	» » 19,16%	

Gli acquisti effettuati e perfezionati, nel 1965, sono i seguenti:

Cassa pensioni dipendenti Enti locali:

SALERNO — n. 2 fabbricati in Via Robertelli - uso abitazione	L. 419.500.000
MILANO — n. 1 fabbricato in Via Restelli - uso uffici	» 1.368.000.000
CREMONA — n. 1 fabbricato in Via Flaminia - uso abitazione	» 398.500.000
TOTALE	L. 2.186.000.000

(1) Ove si perfezionino tutti gli acquisti in istruttoria, al 31 dicembre 1965, che consentiranno, a ciascuna Cassa, di poter raggiungere le consistenze immobiliari indicate a pag. 178.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli immobili in Salerno (Via Robertelli) ed in Cremona (Via Flaminia) sono stati acquistati a costruzione ultimata, quello di Milano (Via Restelli), invece, è stato acquistato a rustico (a mente dell'articolo 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855), ed è stato ultimato nello stesso anno 1965. Tutti e tre gli immobili sono stati presi in consegna nel 1965.

Gli immobili acquistati con contratti che alla data del 31 dicembre erano in corso di perfezionamento sono i seguenti:

Cassa pensioni dipendenti Enti locali:

TORINO	— Complesso in Corso Siracusa - uso abitazione	L. 1.420.000.000
FIRENZE	— Un edificio in Via Masaccio - uso abitazione	» 685.000.000
L'AQUILA	— Complesso in località ex Caserma De Rosa - uso abitazione	» 640.000.000
MILANO	— Edificio in Via Vitruvio - uso uffici	» 3.250.000.000
TOTALE		L. 5.995.000.000

L'acquisto del complesso in Torino è avvenuto a costruzione ultimata, mentre quelli degli immobili in Firenze, L'Aquila e Milano sono stati effettuati a rustico ai sensi del già citato articolo 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855.

La consistenza del patrimonio al 31 dicembre 1965 in unità immobiliari è la seguente:

FABBRICATI	Unità al 31 dicembre 1964	Incremento 1965	Totale 31 dicembre 1965
Scale	338	6	344
Appartamenti	6.103	124	6.227
Vani	31.630	591	32.221
Uffici (mq.)	76.510	3.355	79.865
Negozi (sporti)	814	4	818
Magazzini	97	1	98
Magazzini (mq.)	27.146	407	27.553
Autorimesse	522	42	564
Autorimesse (mq.)	22.358	2.381	24.739
Portinerie	136	4	140
<i>Aree</i>			
n.	14	—	14
mq.	838.660	—	838.660

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

	Al 31 dicembre 1964	Incremento 1965	Al 31 dicembre 1965
Roma	39.069.840.631	12.097.967	39.081.938.598
Ancona	606.700.000	—	606.700.000
Bologna	3.957.335.000	—	3.957.335.000
Cagliari	363.360.000	—	363.360.000
Catania	2.249.152.000	—	2.249.152.000
Cremona	252.100.000	398.500.000	650.600.000
Firenze	900.000.000	—	900.000.000
Frosinone	347.181.120	—	347.181.120
Genova	942.422.000	—	942.422.000
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Milano	557.235.000	1.368.000.000	1.925.235.000
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Napoli	1.294.000.000	—	1.294.000.000
Palermo	719.320.350	—	719.320.350
Perugia	243.700.000	—	243.700.000
Pesaro	221.200.000	—	221.200.000
Ragusa	171.000.000	—	171.000.000
Salerno	1.290.000.000	419.500.000	1.709.500.000
Siracusa	1.354.000.000	—	1.354.000.000
Verona	234.080.000	—	234.080.000
TOTALE	55.171.534.101	2.198.097.967	57.369.632.068

Durante l'anno 1965 sono pervenute n. 176 offerte di immobili per complessive oltre lire 300 miliardi, che si sono aggiunte a quelle che alla fine del 1964 erano o in corso di istruttoria preliminare o in fase di istruttoria di acquisto, avendosi, in tal modo, un complesso di 255 offerte, per un totale di oltre 468 miliardi.

Di tali 255 offerte, durante l'anno 1965, ne sono state respinte 59, per circa 133 miliardi, mentre le rimanenti erano, alla data del 31 dicembre 1965, così ripartite:

— in istruttoria preliminare n. 33 per un totale di oltre 27 miliardi;

— in istruttoria d'acquisto n. 30 aventi un valore, determinato dal competente organo tecnico, di oltre 55 miliardi.

Inoltre, n. 7 offerte si sono concluse con l'acquisto (vedi elenco precedente) e n. 126 erano, al 31 dicembre 1965, in attesa di esame.

Da quanto testé esposto si rileva che, nell'anno 1965, più ancora che in quello precedente, è aumentato il volume delle offerte di vendita pervenute; ciò, in conseguenza della crisi che ha colpito l'attività degli imprenditori edili.

Tale situazione ha posto l'Amministrazione nella condizione di disporre di una larga scelta e di poter sottoporre alle operazioni estimali le offerte migliori, previo esame di esse da parte di un gruppo di studio composto da funzionari dell'Amministrazione, da tecnici erariali e da membri del Consiglio d'Amministrazione.

Nella quasi totalità dei casi i valori, determinati dagli organi tecnici qualificati, sono stati accettati dalle parti offerenti, anche se, a volte, il divario fra il prezzo richiesto e quello di stima è risultato notevole; le ditte offerenti, che in condizioni normali di mercato, non avrebbero, forse, accettato tali valutazioni, hanno affrontato anche la lunga trafila attraverso la quale deve passare ogni istruttoria d'acquisto e cioè l'esame della documentazione di libera proprietà e la formazione dello schema di contratto in sede amministrativa, l'esame ed il parere su detti atti da parte dell'Avvocatura generale dello Stato, l'esame di merito, da parte del Consiglio di Stato, prima di far luogo alla stipula dell'atto di compravendita, al controllo della Ragioneria centrale ed infine all'esame di legittimità da parte dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Anche in conseguenza della situazione sopra illustrata è in corso una notevole massa di investimenti immobiliari che porteranno un sensibile aumento del patrimonio delle Casse, tosto che saranno giunti a termine gli *iter* amministrativi dei vari acquisti già deliberati dal Consiglio d'amministrazione al 31 dicembre 1965: esso patrimonio raggiungerà, in cifra tonda, l'ammontare di lire 117 miliardi, di cui lire 106 miliardi per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, lire 8 miliardi per quella dei sanitari e lire 3 miliardi per quella degli insegnanti.

Nel 1965, è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

Al bando di appalto-concorso per la realizzazione sull'area di Verona, via Del Pontiere, di un fabbricato da destinare a sede degli uffici finanziari di quella città, hanno aderito quattro ditte, i cui elaborati sono stati esaminati dall'apposita Commissione giudicatrice la quale, non avendo ritenuto nessuno dei progetti meritevoli di accoglimento, ha suggerito all'Amministrazione di invitare i quattro concorrenti a rielaborare i progetti da essi presentati.

Il termine per la presentazione dei nuovi elaborati è scaduto il 15 aprile 1966; ove in questa sede sarà possibile designare un progetto meritevole di realizzazione, si potrà far luogo all'aggiudicazione dei lavori.

La progettazione integrale del comprensorio edilizio che dovrà essere realizzato sull'area sita in Roma, località « Tre Fontane », ha continuato il suo *iter* pur dovendosi superare numerose difficoltà.

Nel 1964, è stata ottenuta l'approvazione del piano urbanistico del comprensorio, da parte del Comune, e sono stati impostati i progetti ed avviate trattative con il comune stesso per convenzionare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie.

Nel 1965, i suddetti progetti, preventivamente esaminati ed approvati dallo speciale Comitato tecnico nominato con decreto ministeriale 15 febbraio 1964, sono stati presentati al comune per la necessaria approvazione. È stato, inoltre, presentato allo stesso comune il piano urbanistico esecutivo del comprensorio, che risulta essere stato approvato dalle Commissioni edilizia ed urbanistica, in seduta congiunta. Le stesse Commissioni hanno successivamente approvato anche i progetti architettonici.

Intanto il nuovo Piano regolatore della città di Roma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 dicembre 1965, ha migliorato le possibilità edificatorie di detto comprensorio, elevando da 200 a 250 abitanti per ettaro la densità consentita. Tale maggiore densità è stata concessa a seguito di accoglimento, sia pure parziale, della richiesta avanzata dall'Amministrazione in sede di osservazioni al progetto del piano stesso, elaborato dal comune di Roma.

In conseguenza, si dovrà provvedere all'adeguamento degli elaborati alla nuova densità.

Per quanto concerne il terreno in Roma, via Val Melaina, per il quale, come si ricorderà, era stata ottenuta l'eliminazione del vincolo apposto dal comune in attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167, sono ancora in corso con il comune stesso trattative per l'inclusione dell'area nel primo biennio di attuazione della legge e la sua edificazione diretta da parte degli Istituti.

Il progetto di piano regolatore della città di Roma ebbe a destinare l'area sita in via Cremona a zona M/3 (servizi di quartiere) e quella di via Montebello-Mentana a zona C (zona soggetta a ridimensionamento viario). Il decreto del Presidente della Repubblica, dianzi citato,

sancisce il non accoglimento dei ricorsi, a suo tempo, presentati dalla Cassa proprietaria, contro le determinazioni di progetto.

Solo in sede di redazione dei piani particolareggiati di zona potrà stabilirsi la effettiva entità delle aree destinate a servizi di quartiere o a ridimensionamento viario.

Anche per l'area sita in Cagliari si è in attesa di conoscere le effettive possibilità edificatorie, risultanti a seguito della redazione del piano particolareggiato della zona.

Per l'area sita in Catania, alla via Regina Margherita, si attendono le decisioni di quel comune in ordine alle osservazioni presentate contro il N.P.R.G. di quella città.

Sono stati pure mantenuti i contatti col comune di Bologna per assicurare che la variante al Piano regolatore relativa all'area di viale Filopanti, tuttora in corso di approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non pregiudichi le possibilità edificatorie risultanti dal progetto in possesso dell'Amministrazione.

Infine, per le aree in Roma, località Montesacro, Sette Chiese e corso Trieste, nonché per quelle di Modena e Palermo, continuano gli studi per la loro migliore utilizzazione.

L'amministrazione degli immobili ha comportato un complesso di adempimenti, sia in relazione alle opere di manutenzione sia alla gestione dei vari impianti esistenti nei fabbricati ubicati tanto in Roma quanto nelle altre città. Detti compiti si articolano nei seguenti settori di attività:

1) *Manutenzione ordinaria e straordinaria.*

Comprende lavori e forniture per opere varie di restauro, modifica, ammodernamento e sistemazione delle varie unità immobiliari, parti comuni e pertinenze (strade private, marciapiedi, aree giardinate, distacchi, cortili, ecc.) e dei vari impianti (impianto idrico, igienico-sanitario, fognature, gas, ecc.).

Per tale attività, sono state eseguite opere di manutenzione ordinaria per complessive lire 85.000.000 di cui lire 36.000.000 relative a lavori dati in appalto mediante formali contratti, lire 18.000.000 per opere di manutenzione e riparazioni urgenti e lire 31.000.000 per lavori eseguiti in economia.

Vanno aggiunte, altresì, numerose opere di manutenzione straordinaria e di miglioria, debitamente autorizzate dal Consiglio di amministrazione, per il complessivo importo di lire 48.000.000 circa.

In totale, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, sono stati stipulati n. 30 contratti di appalto, di cui n. 5 mediante licitazione privata e n. 25 a trattativa privata.

2) *Gestione impianti di riscaldamento ed impianti ascensori.*

Per l'appalto della manutenzione ordinaria degli impianti ascensori e della conduzione degli impianti di riscaldamento sono stati stipulati, per lotti di stabili, previo espletamento di apposite gare, rispettivamente, n. 26 contratti per una spesa di lire 34.277.880 e n. 9 contratti per una spesa di lire 84.082.000.

Sono stati, inoltre, autorizzati, previa approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, lavori di manutenzione straordinaria per una spesa di lire 6.141.500 per gli impianti di riscaldamento e di lire 10.189.000 per gli impianti ascensore, al fine di adeguarli alle nuove norme legislative.

3) *Amministrazione operai e portieri.*

Nel corso dell'anno 1965 sono stati assunti, in virtù della legge 26 luglio 1965, n. 965, n. 2 geometri e n. 22 operai.

Tenuto conto dei licenziamenti e delle dimissioni verificatisi in detto periodo (n. 6), la consistenza attuale degli operai è di n. 38 unità, con un incremento, pertanto, di 16 unità rispetto all'anno 1964.

Per quanto riguarda i portieri, si è provveduto all'assunzione di n. 15 nuove unità, nonché al licenziamento o all'accoglimento delle dimissioni di n. 12 unità.

La consistenza attuale per Roma e fuori Roma è di n. 137 portieri, con un incremento di tre unità rispetto all'anno 1964.

La spesa totale sostenuta nell'anno 1965 per detto personale, comprensiva dei contributi dovuti agli Enti previdenziali e assistenziali, ammonta a lire 228.031.886, di cui lire 60.990.524 per gli operai e lire 167.041.362 per i portieri.

4) Servizio tributi e utenze varie.

Per quanto concerne i tributi, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di lire 53.031.172 per imposta fabbricati, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, contributi, ecc.

Si è provveduto, inoltre, alla presentazione di n. 43 ricorsi avverso gli accertamenti concernenti errate od indebite tassazioni.

Circa le utenze è stato provveduto al pagamento a favore degli Enti erogatori della somma complessiva di lire 82.784.528, di cui lire 48.451.566 per utenze luce, lire 34.197.962 per canoni acqua e lire 135.000 per canoni telefonici.

5) Assicurazione fabbricati.

Per quanto riguarda le assicurazioni degli stabili per la responsabilità verso i terzi e contro i danni derivanti dall'incendio, dall'azione del fulmine e dall'esplosione da gas, il pagamento dei relativi premi, per l'anno 1965, ha comportato una spesa complessiva di lire 8.266.358.

Una menzione va fatta, altresì, per tutti gli adempimenti relativi all'amministrazione degli immobili siti fuori Roma; tali adempimenti riguardano, in particolare, la formulazione di direttive da valere per le Intendenze di finanza e per gli Uffici tecnici erariali, nonché la comunicazione dei necessari e utili chiarimenti e suggerimenti atti anche a dare un indirizzo uniforme in ordine all'attività di gestione dei fabbricati ubicati nelle diverse città.

L'andamento delle locazioni è stato caratterizzato, durante l'intero anno, da una sempre crescente domanda di appartamenti per uso abitazione, soprattutto, di piccola e media consistenza.

Le richieste di appartamenti in Roma, presentate nell'anno 1965, sono state complessivamente n. 2.292, oltre a n. 250 domande di cambio. Tale situazione, che di riflesso ha influito favorevolmente anche sulle locazioni di alcuni negozi, autorimesse, magazzini, ecc., che per la loro particolare ubicazione in zone ancora in fase di sviluppo, erano stati in passato meno richiesti, ha consentito non solo di riaffittare agevolmente e il più delle volte senza soluzione di continuità, gli appartamenti e negozi resisi liberi in stabili acquistati in passato, ma di addivenire altresì alla locazione dei nuovi stabili di tono elevato con soddisfacente sollecitudine.

I contratti stipulati nell'anno 1965 sono stati n. 318, di cui 236 per locazioni di appartamenti e 82 per la locazione di negozi, autorimesse, cantine, ecc.

Le registrazioni fiscali delle locazioni per unità immobiliari in Roma sono state 4.746, con la complessiva spesa di lire 47.379.615, mentre per quelle in altre città sono state 1.365 per lire 7.716.715.

Per quanto concerne la rivalutazione dei canoni dei nuovi contratti di locazione, limitatamente agli affitti in stabili acquistati da oltre cinque anni, già determinata, come noto, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 1963, e successivamente sospesa in dipendenza del divieto sancito nella legge 6 novembre 1963, n. 1444, si attende ormai la nuova disciplina legislativa all'esame del Parlamento.

Peraltro, sin dal mese di dicembre 1965, è sembrato opportuno, in occasione della stipulazione dei nuovi contratti per la locazione dei vecchi appartamenti, convenire nel contratto stesso la scadenza del 31 dicembre 1966, anziché eventualmente quella più lontana, prevista per le locazioni dei singoli stabili, e ciò allo scopo di poter stipulare senz'altro a tale data un nuovo contratto, alle condizioni di canone che saranno consentite dalla emananda legge, ed evitare così ogni possibile pregiudizio per gli interessi di questi Istituti.

La consistenza delle locazioni, al 31 dicembre 1965, era di complessive 6.702 unità immobiliari così distinte: 4.312 appartamenti, 421 locali commerciali e 52 unità immobiliari ad uso ufficio, in Roma; 1.743 appartamenti, 174 tra negozi e box, in altre città.

I compiti amministrativi relativi alle suddette locazioni sono stati di mole via via crescente per l'entrata in gestione delle nuove unità acquistate e, come per il solito, assai onerosi. Infatti, tali compiti vanno frazionati in una lunghissima serie di minuti adempimenti e, precisamente: esame delle numerose richieste di locazione; assegnazione; stipulazione del contratto; emissione del decreto di approvazione del contratto stesso; riscossione dei canoni di locazione e delle altre somme dovute; registrazione fiscale dei contratti e versamento dell'imposta di registro per le tacite riconduzioni; addebiti ai locatari e relativi recuperi; disciplina dell'inquilinato; disdette; ecc.; fino a tutti gli atti e provvedimenti da adottarsi per prevenire le morosità e procedere a carico dei locatari inadempienti.

I risultati positivi circa l'andamento delle riscossioni si devono alla vigile, assidua e tempestiva opera svolta dall'Amministrazione, che, pur essendo improntata sempre alla massima umanità e benevolenza, è riuscita così pienamente efficace, da contenere in limiti minimi i casi di morosità.

È del tutto superfluo aggiungere che, comunque, anche per tali casi non può mai considerarsi pregiudicata la riscossione delle somme dovute, provvedendosi al loro recupero nei modi di legge e cioè mediante richiesta di ritenuta d'ufficio, e — nei casi di fallimento dei locatari — attraverso la tempestiva ammissione al passivo, nonché mediante il procedimento previsto dal testo unico n. 639 del 14 aprile 1910.

d) *Gestione mobiliare.* — Nel 1965 sono stati concessi mutui per un importo complessivo inferiore a quello dell'anno precedente. Non è stato possibile soddisfare tutte le richieste avanzate dagli Enti, in considerazione dei notevoli impegni assunti negli anni precedenti e, in particolare, per far fronte alla rilevante spesa sostenuta per la corresponsione degli aumenti delle pensioni ai dipendenti degli Enti locali, disposti con la legge 26 luglio 1965, n. 965.

È stata data la priorità ad operazioni di mutuo per importi modesti, al fine di poter prendere in considerazione il maggior numero possibile di richieste e venire incontro alle più elementari necessità della generalità di province e comuni (scuole, acquedotti, fognature, ospedali, strade, impianti elettrici, case popolari, ecc.).

Si è preferito dare mutui per opere urgenti di pubblica utilità, limitando la concessione di quelli per il ripiano del disavanzo economico e per la estinzione di debiti onerosi, anche per la considerazione che i primi vengono somministrati in genere gradualmente, in base agli stati di avanzamento dei lavori, mentre, i secondi lo sono in unica soluzione, il che mal si concilia con la gradualità con la quale si formano le disponibilità liquide di questi Istituti. Inoltre, in seguito ad una più rigorosa applicazione della legge, in materia di bilanci, non sono stati più concessi mutui per dimissione di passività e per l'integrazione di disavanzi finanziari. Peraltro, a causa delle limitate disponibilità, si è ritenuto opportuno ridurre le operazioni di sconto di annualità o di semestralità statali a pagamento differito, contenendo gli acquisti di titoli e continuando la concessione di mutui per pagamento di contributi arretrati, sia pure questi ultimi, in misura complessiva, inferiore a quella raggiunta nel precedente esercizio, come già si è detto.

Nonostante la riduzione dell'importo complessivo dei mutui, intenso si è manifestato il lavoro ad esso relativo sia perché sono state portate a compimento operazioni di impegno degli anni precedenti, con l'adozione di numerosi provvedimenti per la formale concessione, ammortamento e pagamento dei mutui stessi, sia perché, come si è accennato, il numero delle operazioni sottoposte alle deliberazioni del Consiglio ha superato sensibilmente quello dell'anno precedente.

È aumentato, invece, l'intervento per il finanziamento di cooperative edilizie a contributo statale. In effetti, oltre al finanziamento, come negli anni decorsi, senza limitazioni, delle cooperative costituite in tutto o in parte da iscritti agli Istituti di previdenza, è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione un apposito *plafond* di sei miliardi e mezzo di

lire, entro il quale si è provveduto a corrispondere alle richieste di mutuo avanzate da quei sodalizi non costituiti nel modo anzidetto, dando la preferenza a quelli che avevano già i progetti di costruzione approvati ed avevano provveduto all'acquisto dell'area edificatoria od avevano in corso avanzato le pratiche relative. Sono state, altresì, accolte numerose richieste di mutui suppletivi, resi necessari per l'adeguamento dei prezzi e per consentire la completa realizzazione delle opere già iniziate. Il sensibile aumento delle concessioni di mutui ha richiesto di conseguenza un notevole maggior impiego di attività per curare gli adempimenti connessi alle singole operazioni: concessioni formali, esame ipotecario, somministrazioni, ecc.

Particolare cura è stata posta per l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili sociali ed il versamento delle quote di manutenzione degli stabili stessi.

Anche numerose sono state, nel 1965, le operazioni connesse all'ammortamento provvisorio dei mutui concessi alle cooperative ed ai controlli per il puntuale versamento, alle relative scadenze, delle rate dovute dalle cooperative stesse. È cresciuta, altresì, l'attività relativa alla stipulazione dei contratti di mutuo edilizio individuale e di riscatto in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e della legge 27 aprile 1962, n. 231, in quanto con il passare del tempo le richieste sono state più numerose, sia in dipendenza del completamento delle costruzioni e del relativo collaudo, sia per il perfezionamento degli atti necessari per le stipulazioni stesse, la cui preparazione richiede notevole tempo. Infatti nel 1965 sono stati stipulati complessivamente 67 contratti di mutuo edilizio individuale e di riscatto nei confronti di soci di cooperative edilizie, rispetto ai 42 dell'anno precedente ed ai 13 contratti di riscatto di alloggi di assegnatari di altri Enti.

I dati significativi dell'attività creditizia, svolta nel corso del 1965, vengono riportati nei prospetti che seguono.

Per quanto riguarda, in particolare, i mutui alle province ed ai comuni è da rilevare che sono indicate soltanto le determinazioni di formale concessione e non anche gli ammortamenti, in quanto esse comprendono anche le deliberazioni degli ammortamenti stessi, che sono state, in genere, adottate contestualmente.

Acquisto obbligazioni e cartelle fondiarie n. 11 per complessive . . . L.	25.500.000.000
Rinnovo di buoni del Tesoro per complessive . . . »	2.500.000.000

Mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione a:

- Comuni ed Amministrazioni provinciali n. 941 per complessive L.	60.465.187.281
- Enti di diritto pubblico » 66 » »	12.418.561.000
- Cooperative edilizie » 160 » »	12.621.327.162
Sconto di annualità statali » 23 » »	504.237.547
TOTALE . . . L.	86.009.312.990

Determinazioni di formale concessione di mutui a favore di:

- Comuni e Amministrazioni provinciali L.	38.127.013.813
- Enti vari »	21.252.814.000
- Cooperative edilizie »	5.014.635.203
TOTALE . . . L.	64.394.463.016

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Deliberazioni di *pagamento* in conto mutui a favore di:

- Comuni e Amministrazioni provinciali	L.	29.341.972.894
- Enti vari	»	14.769.422.670
- Cooperative edilizie	»	2.583.071.915
TOTALE	L.	46.694.467.479

Deliberazioni di concessione e pagamento di <i>sconti</i> di annualità e semestralità statali deliberati nel 1965 e negli anni precedenti	L.	1.709.054.803
---	----	---------------

TOTALE COMPLESSIVO PAGAMENTI	L.	48.403.522.282
--	----	----------------

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi ad investimenti mobiliari deliberati nel 1965 rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne il numero delle operazioni sia per i loro importi.

	Numero	Anno 1964	Numero	Anno 1965
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	22	60.000.000.000	11	25.500.000.000
2) Mutui a province e comuni	821	64.640.713.536	941	60.465.187.281
3) Mutui a Enti di diritto pubblico	69	25.080.161.794	66	12.418.561.000
4) Mutui a Cooperative edilizie	107	4.439.105.303	160	12.621.327.162
5) Sconto di annualità o semestralità statali	36	2.288.422.199	23	504.237.547
TOTALE	1.055	156.448.402.832	1.201	111.509.312.990
6) Rinnovo buoni del Tesoro	—	—	—	2.500.000.000
	—	—	—	114.009.312.990

I mutui di cui sopra sono stati deliberati per le finalità appresso indicate:

Edilizia economica	L.	18.039.610.162
Edilizia scolastica	»	5.063.271.000
Strade	»	8.545.260.000
Impianti elettrici	»	600.032.000
Altre OO.PP.	»	33.264.164.300
Varie	»	19.992.737.981
TOTALE	L.	85.505.075.443

Il carico delle rate di ammortamento relativo ai mutui concessi ai Comuni, Amministrazioni provinciali e Regioni, al 1° gennaio 1965, ammontava a lire 26.965.073.764 (di cui lire 24.569.471.789 per competenza dell'anno 1965 e lire 2.395.601.975 per residui).

Nell'anno 1965 sono state rimosse, per rate di ammortamento mutui dovute dagli Enti sopra descritti, lire 24.612.099.801.

Sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1965, lire 2.352.973.963 (di cui lire 1.876.888.937 con garanzia statale e lire 476.085.026 per mutui garantiti da cespiti delegabili).

È stato riscosso, durante l'anno, il 91,2 per cento del carico complessivo; i residui, quindi, rappresentano l'8,8 per cento del detto carico.

Osservato che il carico di competenza dell'anno 1965 (24.569.471.789) ha superato di circa 3 miliardi quello dell'anno precedente, si può dedurre che, nonostante l'aumentato numero di nuovi mutui (circa 600) messi in ammortamento, l'andamento delle riscossioni delle rate di ammortamento dei mutui concessi ai Comuni, Province e Regioni è stato più che soddisfacente.

Difatti, detraendo dal totale dei residui l'importo delle rate non versate dagli Enti con garanzia statale (importo che rappresenta oltre l'8 per cento dell'intero carico) si osserva che la somma delle rate non rimosse per mutui ordinari concessi agli Enti citati (lire 476.085.026) corrisponde a meno del 2 per cento del carico totale delle rate stesse.

È da rilevare, peraltro, che alcune rate scadute a dicembre 1965 sono state versate nel mese di gennaio 1966, per cui tale morosità si è già ridotta; essa è dovuta alle precarie condizioni di cassa in cui si trovano gli Enti ed alle proroghe della riscossione delle imposte.

Per il mancato e non giustificato versamento delle quote dei mutui ordinari sono stati interessati, con buoni risultati, anche i competenti Ricevitori provinciali, per l'eventuale applicazione delle sanzioni previste nei confronti degli Esattori.

In merito, poi, alla morosità riguardante i mutui con garanzia statale, è stato provveduto ad interessare, oltre che gli Enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento), nelle rispettive competenze la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa, continuando ad interessare le Direzioni provinciali del tesoro ai fini del recupero dei crediti stessi.

Infine, non si è mancato di provvedere direttamente al recupero di numerose quote mediante compensazione amministrativa, all'atto della somministrazione di nuovi mutui a favore degli Enti morosi.

Per i mutui stessi si è riusciti, così, a riscuotere quasi tutte le rate scadute anteriormente al 1965, eliminando così morosità pregresse.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono state applicate, dopo gli opportuni accertamenti, le relative indennità (o interessi) di mora.

L'andamento delle riscossioni relative alle rate di ammortamento dei mutui edilizi individuali è stato quasi regolare. Infatti su di un carico di lire 41.790.706, ivi compresi i residui al 31 dicembre 1964, le morosità, al 31 dicembre 1965, ammontavano a lire 471.243, corrispondenti a poco più dell'1 per cento del carico.

Per le Cooperative edilizie, invece, su un carico di lire 767.348.426 (di cui lire 744.980.568 in conto competenza e lire 22.367.858 per residui al 31 dicembre 1964) sono state rimosse lire 710.659.830 e sono rimaste da riscuotere lire 56.688.596 al 31 dicembre 1965. Quest'ultimo importo corrisponde a circa il 7 per cento dell'intero carico.

È da rilevare, però, che nel mese di gennaio 1966 sono stati riscossi altri 15 milioni e, pertanto, la detta morosità si è già ridotta: non si mancherà, comunque, di intervenire efficacemente al fine di conseguire la sua totale eliminazione.

Per quanto riguarda gli Enti vari, il carico è stato di lire 8.584.358.267 (lire 7.379.985.973 per l'anno 1965 e lire 1.204.372.294 per l'anno 1964). Di tale importo, al 31 dicembre 1965, sono rimaste da riscuotere lire 525.854.074, corrispondenti a poco più del 6 per cento del carico totale. All'uopo, è da mettere in evidenza che, tra gli Enti vari, le Aziende elettriche e quelle industriali sono in regola con i versamenti, mentre risultano morosi gli Istituti per costruzioni edilizie per lire 258.383.183 (ivi compreso il debito di lire 156.407.288, dell'I.A.C.P. di Palermo,

il quale, però è stato sistemato mediante concessione di ratizzazione) ed Enti diversi per lire 267.470.891.

Anche per questi ultimi Enti non si mancherà di intervenire al fine di regolarizzare al più presto le riscossioni.

Concludendo, si precisa che, oltre all'ammontare riscosso per tutti gli Enti mutuatari nell'anno 1965 (lire 33.422.583.287) si sono avute anche le seguenti altre riscossioni:

lire 400.307.940 versate in conto rate future o versate indebitamente e quindi da rimborsare;

lire 19.906.730 per estinzioni anticipate;

lire 52.401.466 per riscatti (I.C.A.M. e Cooperative);

lire 150.419 per diritti (Cooperative) - articolo 151 del testo unico;

lire 115.762.807 per indennità ed interessi di mora;

lire 60.726.540 per interessi di pre-ammortamento (E.N.E.L. per E.A.U.);

lire 4.170.179 versate dall'A.M.M.I.;

lire 142.686.470 per contributi Regione siciliana;

lire 27.348.754 per bollo di quietanza;

lire 823.461.305 Totale riscossioni fuori carico.

Pertanto, a fronte di un carico complessivo di rate ammortamento mutui concessi a comuni, province, enti vari e cooperative edilizie, pari a lire 36.358.571.163, sono state riscosse lire 34.246.044.592, ivi comprese lire 823.461.305 come sopra, sicché i residui, al 31 dicembre 1965, ammontavano a lire 2.935.987.876.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrato dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1965 e quelle alla fine dell'anno precedente.

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	Al 31 dicembre 1964	Anno 1965	Al 31 dicembre 1965
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	106.632	17.160	123.792
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	7.323	676	7.999
Totale domande definite	113.955	17.836	131.791
Totale domande pervenute	114.501	17.763	132.264
Domande da definire	546	—	473

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Su 123.792 provvedimenti concessivi, deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1965, risultano somministrate, a tale data, n. 123.035 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	Al 31 dicembre 1964		Anno 1965		Al 31 dicembre 1965	
	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	103.814	53.814	16.597	12.859	120.411	66.673
Cassa pensioni sanitari .	1.540	1.211	181	229	1.721	1.440
Cassa pensioni insegnanti di asilo	598	385	124	112	722	497
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	129	67	52	24	181	91
TOTALE . . .	106.081	55.477	16.954	13.224	123.035	68.701
Importo medio di ogni sov- venzione	522.968		779.990		558.380	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 123.035 sovvenzioni si suddividono:

1) In relazione alla durata:

	Al 31 dicembre 1964	Anno 1965	Al 31 dicembre 1965
a) da 1 a 4 anni n.	5.583	557	6.140
b) quinquennali »	60.701	9.041	69.742
c) da 6 a 9 anni »	9.908	1.532	11.440
d) decennali »	29.889	5.824	35.713
TOTALE . . . n.	106.081	16.954	123.035

2) In relazione a precedenti rapporti di debito:

	Al 31 dicembre 1964	Anno 1965	Al 31 dicembre 1965
a) provvedimenti di prima concessione . n.	77.166	11.202	88.368
b) provvedimenti di rinnovo »	28.915	5.752	34.667
TOTALE . . . n.	106.081	16.954	123.035

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3) In relazione alla distribuzione territoriale per regione si ha:

REGIONI	QUANTITÀ			Percentuale	IMPORTO (in milioni)			Percentuale
	31 dicembre 1964	Anno 1965	31 dicembre 1965		31 dicembre 1964	Anno 1965	31 dicembre 1965	
Abruzzi e Molise	10.534	449	10.983	8,93	6.243	276	6.519	9,49
Basilicata	2.461	179	2.640	2,15	1.236	124	1.360	1,98
Calabria	11.367	657	12.024	9,77	6.065	466	6.531	9,51
Campania	9.665	2.497	12.162	9,88	4.855	2.095	6.950	10,12
Emilia-Romagna	8.977	1.351	10.328	8,39	4.836	1.022	5.858	8,53
Friuli-Venezia Giulia	1.264	245	1.509	1,23	611	160	771	1,12
Lazio	14.565	2.227	16.792	13,65	8.100	1.941	10.041	14,61
Liguria	3.603	507	4.110	3,34	2.018	362	2.380	3,46
Lombardia	3.880	635	4.515	3,67	2.132	485	2.617	3,81
Marche	3.102	740	3.842	3,12	1.528	532	2.060	3 —
Piemonte	1.791	272	2.063	1,68	1.008	213	1.221	1,78
Puglie	3.810	1.154	4.964	4,03	1.714	848	2.562	3,73
Sardegna	4.380	786	5.166	4,20	2.114	567	2.681	3,90
Sicilia	9.949	2.664	12.613	10,25	4.661	2.251	6.912	10,06
Toscana	7.508	1.205	8.713	7,08	3.807	894	4.701	6,84
Trentino-Alto Adige	511	165	676	0,55	325	162	487	0,71
Umbria	2.704	306	3.010	2,45	1.268	226	1.494	2,17
Val d'Aosta	19	10	29	0,02	18	8	26	0,04
Veneto	5.991	905	6.896	5,61	2.938	592	3.530	5,14
TOTALE	106.081	16.954	123.035	100 —	55.477	13.224	68.701	100 —

Come è noto, ai sensi dell'articolo 13, della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, in caso di morte del mutuatario oltre i novanta giorni dalla data di concessione del prestito, il debito si considera estinto. La portata di tale disposizione è stata ampliata, nel corso dell'anno, con l'articolo 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, che ha soppresso la limitazione di cui sopra, stabilendo che il debito venga considerato sempre comunque estinto in caso di morte del mutuatario.

I casi di morte pei quali, alla stregua delle surriportate disposizioni, il debito si è dovuto considerare estinto, sono stati, nel 1965, n. 309.

Il complessivo importo delle sovvenzioni in discorso, rimasto insoluto e considerato estinto, è stato di lire 119.913.445, distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSA MUTUANTE	Numero partite	Importo
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	301	117.612.735
Cassa pensioni sanitari	6	1.616.550
Cassa pensioni insegnanti di asilo	2	684.160
TOTALE	309	119.913.445

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1965, con i rispettivi valori attuali, confrontate con quelle dell'anno precedente, risultano, per ciascuna Cassa mutuante, dal seguente prospetto:

CASSE MUTUANTI	Al 31 dicembre 1964		Al 31 dicembre 1965	
	Numero	Importo (in milioni)	Numero	Importo (in milioni)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	63.408	27.169	69.095	33.047
Cassa pensioni sanitari	1.051	650	1.116	748
Cassa pensioni insegnanti di asilo .	400	214	484	278
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . .	128	62	180	78
TOTALE	64.987	28.095	70.875	34.151

Per quanto riguarda la riscossione delle quote cedute, il relativo andamento può considerarsi soddisfacente. Nel corso dell'anno 1965 sono stati contabilizzati n. 56.999 bollettini di versamento (certificati di allibramento), per un complessivo importo di lire 7.511.858.899, di cui lire 7.284.856.718 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal prospetto seguente:

OGGETTO	CASSA PER LE PENSIONI				TOTALE
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31 dicembre 1964	944.604.072	32.077.492	6.664.720	2.325.665	985.671.949
Carico esercizio 1965	7.193.312.065	164.494.070	58.429.100	11.942.500	7.428.177.735
TOTALE	8.137.916.137	196.571.562	65.093.820	14.268.165	8.413.849.684
Variazioni:					
in più	1.714.500	52.200	—	—	1.766.700
in meno	14.582.725	227.740	57.530	26.970	14.894.965
Carico a tutto il 31 dicembre 1965	8.125.047.912	196.396.022	65.036.290	14.241.195	8.400.721.419
Riscossioni:					
a mezzo C/C/P	7.060.991.927	165.688.978	58.175.813	—	7.284.856.718
a mezzo VT	62.304.077	3.001.489	—	9.759.452	75.065.018
Totale riscossioni	7.123.296.004	168.690.467	58.175.813	9.759.452	7.359.921.736
Residui attivi al 31 dicembre 1965	1.001.751.908	27.705.555	6.860.477	4.481.743	1.040.799.683

Se si considera che l'importo dei residui attivi accertati in complessive lire 1.040.799.683 è comprensivo della somma di lire 674.849.325, pari al carico relativo al mese di dicembre 1965, il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1965, in quanto il termine utile per il versamento di esso scadeva il 10 gennaio 1966, si ha che la morosità effettiva al 31 dicembre

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1965 era di sole lire 365.950.358, e, cioè, minore, in valore assoluto, di circa 58 milioni rispetto a quella dell'esercizio precedente. A ciò aggiungasi poi che nell'anno 1965 l'ammontare complessivo delle riscossioni è aumentato di lire 1.195.981.922; sicché la percentuale della morosità, al 31 dicembre 1965, si riduce al 4,35 per cento nei confronti di quella del 1964, che era del 5,90 per cento.

Per quanto riguarda, poi, le quote cadute in mora, per il cui recupero è stato provveduto all'emissione, dalla Direzione generale, ai sensi del 3° comma dell'articolo 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, di ruoli esecutivi, e dall'invio di essi alle Direzioni provinciali del Tesoro per la riscossione, si fa presente che il carico di tali ruoli, in riscossione nell'anno 1965, sia per i residui inestinti del 1964 e retro, e sia per la competenza del 1965 stesso, risulta di lire 164.816.940.

Le operazioni di recupero e di introito relative hanno dato i seguenti risultati:

CASSA PENSIONI	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità	%
RESIDUI					
Dipendenti Enti locali . .	96.065.866	2.333.115	41.338.473	52.394.278	44,10
Insegnanti	232.850	—	—	232.850	—
Ufficiali giudiziari . . .	2.132.517	—	1.615.577	516.940	74,92
Sanitari	7.396.248	129.300	2.648.689	4.618.259	36,44
TOTALE	105.827.481	2.462.415	45.602.739	57.762.327	44,07
COMPETENZA					
Dipendenti Enti locali . .	44.905.700	1.082.178	21.073.061	22.750.461	48,37
Insegnanti	177.000	177.000	—	—	—
Ufficiali giudiziari . . .	12.160.559	—	8.338.575	3.821.984	68,57
Sanitari	1.746.200	58.000	352.800	1.335.400	20,87
TOTALE	58.989.459	1.317.178	29.764.436	27.907.845	51,84
TOTALE GENERALE					
Dipendenti Enti locali . .	140.971.566	3.415.293	62.411.534	75.144.739	45,45
Insegnanti	409.850	177.000	—	232.850	—
Ufficiali giudiziari . . .	14.293.076	—	9.954.152	4.338.924	69,49
Sanitari	9.142.448	187.300	3.001.489	5.953.659	32,82
TOTALI GENERALI	164.816.940	3.779.593	75.367.175	85.670.172	46,85

In particolare, è da notare che il totale dei residui attivi, del 1964 e retro, costituito da quote insolute per cessioni del quinto, in riscossione al 31 dicembre 1965, ammontanti a lire 105.827.481 è stato ridotto, a seguito di versamenti effettuati dagli Enti debitori sull'apposito conto corrente postale intestato a questa Direzione generale, a lire 103.365.066.

Di tale importo, al 31 dicembre 1965, sono state riscosse lire 45.602.739 pari al 44,07 per cento.

Il totale della competenza 1965, costituito da quote insolute per cessioni del quinto in riscossione, al 31 dicembre 1965, ammontante a lire 58.989.459 è stato ridotto per sgravi a lire 57.672.281.

Di tale importo, al 31 dicembre 1965, sono state riscosse lire 29.764.436, pari al 51,84 per cento.

Da precisare, con l'occasione, che per gli Ufficiali giudiziari e gli Aiutanti ufficiali giudiziari vengono, di regola, emessi ruoli dalle Corti d'appello direttamente per la riscossione delle quote ordinarie per cessione del quinto e soltanto dopo che le quote stesse cadono in mora, passano tra le insolute.

Pertanto, il totale generale, residui e competenza, delle riscossioni per quote per cessione del quinto per l'anno 1965, ammontanti a lire 164.816.940 e ridotte per sgravi a lire 161.037.347, è stato di complessive lire 75.367.175, pari al 46,85 per cento.

È da osservare, peraltro, che della morosità di lire 85.670.172, che ne deriva, ben lire 47.522.700 costituiscono morosità del II semestre 1964, i cui ruoli sono stati inviati per la riscossione, alla fine del 1965, e, pertanto, le Direzioni provinciali del Tesoro non hanno avuto il tempo materiale per estinguerli entro lo stesso anno.

Oltre alle somme riscosse come sopra indicato, risultano altresì riscosse in eccedenza, cioè senza il carico dei ruoli, lire 368.345 per residui e lire 31.800 sulla competenza. E cioè in totale lire 400.145, la cui imputazione rimane da accertare.

Particolare menzione merita, infine, l'impulso dato al recupero delle somme dovute da mutuatari cessati dal servizio; e ciò, al fine di eliminare morosità che si trascinavano ormai da vari anni. A tal uopo, ai debitori che si sono trovati nell'impossibilità di saldare il residuo debito in unica soluzione, e che ne hanno fatto richiesta, è stata sempre concessa ogni più ampia ratizzazione.

Negli altri casi - invero non molti - non si è mancato di promuovere, come prescritto, le necessarie procedure coattive.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti, essendosi riusciti a recuperare, nel corso dell'anno, per le partite di cui sopra, iscritte a campione, ben lire 35.944.091.

e) *Centro meccanografico.* — L'anno 1965 ha segnato, come previsto, una svolta decisiva nel settore della meccanizzazione a seguito della conversione del Centro meccanografico « convenzionale » a schede perforate in un centro contabile elettronico a nastri magnetici.

L'operazione di conversione, già di per se stessa estremamente impegnativa, si è presentata oltremodo difficoltosa, a causa del passaggio dalle apparecchiature della Casa produttrice IBM a quelle della Remington, passaggio avvenuto in due tempi per la provvisoria sostituzione delle macchine convenzionali IBM con altrettante macchine convenzionali Remington. Ciò ha comportato, nel primo semestre del 1965, un duplice lavoro di programmazione inteso a consentire l'utilizzo immediato delle macchine provvisorie Remington ed a predisporre l'impiego dell'elaboratore Univac 1050.

L'espletamento di tale lavoro, che richiede la conoscenza di speciali tecniche da parte di elementi particolarmente dotati ed addestrati, è stato veramente imponente, eppertanto, va sottolineato in modo particolare perché non di facile valutazione e apprezzamento.

Infatti, non va dimenticato che nel 1964, in aggiunta alle precedenti elaborazioni, era stato dato l'avvio a due importanti meccanizzazioni e precisamente alla meccanizzazione degli elenchi dei contributi per 32 province, estesa, nel 1965, come verrà appresso specificato, all'intero territorio nazionale ed a quella dei fitti.

Inoltre, nel 1965, si è proceduto, presso il Centro meccanografico, alla riliquidazione delle pensioni per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali e per quella insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 965.

Né tale eccezionale sviluppo ha costituito la sola difficoltà atteso che tutte le elaborazioni meccanografiche sono state rivedute al lume delle riforme procedurali, studiate in sede organizzativa allo scopo di ottenere le contabilità generali riassuntive.

La realizzazione dei programmi in parola, costituenti una totale riforma del lavoro meccanografico e che ebbe inizio nell'anno 1963 ha praticamente quadruplicato il rendimento produttivo del Centro meccanografico rispetto al 1962.

I costi totali, viceversa, nonostante il sopravvenuto notevole aumento dei prezzi, sono aumentati appena per le macchine da lire 26.932.500 a lire 38.580.500 e per il personale da

lire 62.000.000 circa a lire 82.000.000 circa. I costi unitari di produzione, infine, sono addirittura scesi, nello stesso periodo, dal numero indice 100 a 24.

In particolare, durante l'anno 1965, le operazioni del Centro meccanografico hanno avuto il seguente svolgimento:

1) *Contributi dovuti alla CPDEL.* — Per i 114.400 dipendenti degli Enti di 32 province e del Circondariato di Pordenone si è proceduto al calcolo dei contributi dovuti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali per l'anno 1965, ai conguagli per l'anno 1964, alla compilazione dei relativi elenchi generali e alla emissione dei ruoli di riscossione.

Tali adempimenti sono stati effettuati attraverso:

- la perforazione e la verifica di n. 335.000 schede, di cui n. 126.000 anagrafiche, n. 184.000 valori e n. 25.000 riguardanti la denominazione e la residenza dell'Ente di appartenenza di ciascun iscritto;

- la selezione delle citate n. 335.000 schede (mediante 16 passaggi per un totale di numero 5.360.000 schede selezionate) allo scopo di ottenere l'ordinamento alfabetico degli iscritti nell'ambito di ciascun Ente e della provincia di appartenenza;

- il calcolo dei contributi dovuti dall'Ente e dall'iscritto e la stampa degli elenchi generali e dei ruoli di riscossione, previa costruzione di schede riepilogative per Ente e per provincia.

Allo scopo di estendere la compilazione degli elenchi generali dei contributi dell'anno 1966 agli iscritti delle altre 60 province, si è proceduto:

- alla perforazione e alla verifica delle schede anagrafico-valori di 350.000 dipendenti, desunte dagli elenchi dell'anno 1965 compilati dalle Prefetture. Inoltre, circa 80.000 schede di altrettanti iscritti sono state inviate dagli Enti che si avvalgono di un proprio Centro meccanografico;

- al trasferimento su nastro magnetico, mercé l'impiego dell'Univac 1050, di tutte le informazioni contenute nelle 545.000 schede relative agli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali;

- alla selezione di dette schede per ordine alfabetico, nell'ambito di ciascun Ente di appartenenza degli iscritti e al controllo in base al rapporto percentuale retribuzione-contributi;

- alla stampa di fogli notizie, inviati ai vari Enti per le variazioni ed aggiunte, necessarie per la compilazione degli elenchi generali dell'anno 1966 e l'emissione dei relativi ruoli di riscossione.

2) *Posizionario CPDEL e Cassa sanitari.* — Sono state impiantate circa n. 60.000 schede anagrafiche corrispondenti alle nuove posizioni previdenziali aperte dall'archivio generale.

3) *Schedario Enti.* — Sono stati stampati appositi registri contenenti la denominazione e la sede di tutti gli Enti che hanno rapporti con la Direzione generale e si è continuato l'aggiornamento dello schedario.

4) *Pensioni.* — È stato effettuato l'aggiornamento mensile dello schedario, consistente in circa annue n. 120.000 schede riguardanti le nuove concessioni e in circa n. 65.000 schede relative alle variazioni delle pensioni in carico alle Direzioni provinciali del Tesoro.

Inoltre, si è provveduto:

- al calcolo degli oneri a carico degli Enti in dipendenza dell'indennità prevista dalla legge 22 aprile 1964, n. 307, il cui ammontare è stato di circa lire 950.000.000;

- all'accertamento delle quote di pensione a carico degli Enti, il cui ammontare è stato di circa lire 5.110.000.000;

- alla determinazione dei miglioramenti spettanti a circa 120.000 pensionati delle Casse pensioni dipendenti Enti locali e insegnanti di Asilo e di Scuole elementari parificate, previsti dalla legge 26 luglio 1965, n. 965. Tale lavoro si è svolto attraverso le seguenti fasi:

- costruzione di circa n. 60.000 schede ausiliarie contenenti i dati mancanti in quelle riepilogative;

— selezione di circa n. 180.000 schede per ordine di iscrizione nell'ambito di ciascuna Direzione provinciale del Tesoro;
— calcolo dei miglioramenti, in via provvisoria, e stampa di tabulati trasmessi alle varie Direzioni provinciali del Tesoro.

5) *Sovvenzioni*. — Sono stati effettuati i cicli decadali, ricorrenti nei giorni 3, 13 e 23 di ciascun mese, concernenti l'emissione dei mandati di pagamento delle somme deliberate per sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione a favore degli iscritti agli Istituti di Previdenza e la stampa dei modelli relativi (comunicazioni all'Ente e all'interessato, elenco dei mandati, ecc.). Nel corso dell'anno sono state concesse n. 16.954 sovvenzioni e perforate e verificate n. 115.000 schede anagrafico-valori.

Mensilmente è stata effettuata la contabilità del pagato del mese precedente, del dovuto nel mese corrente e la statistica.

6) *Locazioni*. — Si è proceduto all'aggiornamento mensile dello schedario mediante la compilazione e verifica di circa annue n. 144.000 schede perforate concernenti nuove locazioni e variazioni, anche temporanee, delle somme da corrispondersi dai locatari. Inoltre, entro il 25 di ogni mese, sono stati stampati circa n. 7.000 bollettini di versamento, con i relativi elenchi, nonché le liste di contabilità indicanti gli importi dovuti nel mese, l'ammontare di quanto corrisposto nel mese precedente e le somme da pagare a titolo di arretrati. Si è provveduto, infine, al riscontro delle somme versate dai locatari, mediante spunta dei bollettini, ed alla quadratura della contabilità in relazione alle somme riscosse dal Tesoriere centrale.

7) *Mutui*. — Sono state stampate le distinte di versamento per il rimborso delle somme mutate da parte dei Comuni, delle Province, delle Regioni, delle Cooperative edilizie e degli Enti vari e si è proceduto all'aggiornamento dello schedario.

8) *Compenso lavoro straordinario del personale*. — È stato eseguito il ciclo mensile di aggiornamento delle schede relative al personale, in relazione a promozioni e trasferimenti, e sono stati stampati, dopo la perforazione e la verifica delle schede valori, i relativi calcoli, i mandati di pagamento del compenso per lavoro straordinario, l'elenco delle ritenute erariali e quello occorrente all'Economato per procedere ai pagamenti.

9) *Rendiconti*. — È stato compilato:

— il rendiconto 1964 delle pensioni, con l'indicazione del carico annuale e dell'ammontare delle ritenute erariali;

— il rendiconto 1964 delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, comprendente, in particolare, il valore attuale delle somme in corso di restituzione da parte degli interessati;

— la « consistenza » delle unità locabili al 31 dicembre 1964;

— la situazione dei mutui al 31 dicembre 1964, suddivisa, a seconda della destinazione, per deliberazioni, determinazioni, somministrazioni e ammortamenti.

Le elaborazioni sopracitate sono state eseguite, fino al 31 luglio 1965, con il calcolatore a schede perforate Univac 1004 e, dal 1° agosto successivo, con l'elaboratore elettronico Univac 1050, previo trasferimento su nastri magnetici di tutte le informazioni contenute nelle schede.

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza, che, al 31 dicembre 1964, era di lire 777.114.380.254, è salito, al 31 dicembre 1965, a lire 854.543.897.029, con un incremento di lire 77.429.516.775.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1964	Anno 1965	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
A) Cassa, conti correnti e oro	15.986	46.194	+	30.208
B) Titoli di Stato, obbligazionari e partecipazioni	296.928	302.073	+	5.145
C) Immobili	55.171	57.370	+	2.199
D) Prestiti a province, comuni e altri enti, ed annualità e semestralità statali scontate	303.999	339.779	+	35.780
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione	28.095	34.151	+	6.056
F) Crediti vari	116.978	135.182	+	18.204
Totale attività	817.157	914.749	+	97.592
G) Debiti, accanton., ecc. Totale passività	40.043	60.205	+	20.162
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	777.114	854.544	+	77.430

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificamente dalle situazioni che seguono:

A) *Situazione delle disponibilità liquide.*

N. d'ordine	DESCRIZIONE	Disponibilità al 31-12-1964	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31-12-1965
1	Cassa contante	65.371.719	193.024.225.267	193.021.661.302	67.935.684
2	C/c fruttifero col Tesoro	12.104.850.002	215.063.326.746	199.000.000.000	28.168.176.748
3	C/c infruttifero col Tesoro	2.736.380.967	199.000.000.000	185.283.971.205	16.452.409.762
4	C/c postali	1.055.983.003	38.732.626.427	38.306.570.530	1.482.438.900
5	Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE	15.985.784.691	645.820.178.440	615.612.203.037	46.193.760.094

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La giacenza della Cassa contante presso il Tesoriere centrale - Cassiere degli Istituti di previdenza - è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo al riguardo presente che di regola i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrate sono per la quasi totalità disposti sulle varie Tesorerie provinciali dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria statale.

B) *Situazione dei titoli e delle partecipazioni.*

EMITTENTE	Consistenza al 31 dicem- bre 1964	Variazioni nell'anno 1965			Consistenza al 31 dicem- bre 1965	
		per acquisti	per rimborsi	Totale variazioni		
Stato	7.614.852.264	2.500.000.000	2.423.015.319	+	76.984.681	7.691.836.945
Credito comunale e provinciale . .	145.302.000	—	3.279.024	—	3.279.024	142.022.976
Consorzio di credito per le opere pubbliche	29.222.094.60	2.835.000.000	1.022.386.530	+	1.812.613.470	31.034.708.000
Istituto di credito per le imprese di PU	21.377.682.701	1.711.834.000	791.511.318	+	920.312.682	22.297.395.383
Istituto mobiliare italiano	90.720.892.930	4.770.000.000	6.995.642.106	—	2.225.642.106	88.495.250.834
Consorzio nazionale credito agrario miglioramento	13.277.450.956	—	576.589.499	—	576.589.499	12.700.861.457
Istituto per la ricostruzione indu- striale	6.567.218.841	—	1.174.140.316	—	1.174.140.316	5.393.078.525
Istituto italiano di credito fondiario	23.967.820.700	3.097.500.000	1.572.941.050	+	1.524.558.950	25.492.379.650
Banca nazionale del lavoro	38.789.531.524	3.430.000.000	2.722.850.038	+	707.149.962	39.496.681.486
Istituto nazionale di credito edi- lizio	1.308.100.151	—	407.381.783	—	407.381.783	900.718.368
ISVEIMER	7.966.250.000	—	—	—	—	7.966.250.000
Credito fondiario sardo	27.080.895.054	1.736.250.000	1.621.028.930	+	115.221.070	27.196.116.124
Credito industriale sardo	4.582.500.000	—	106.802.591	—	106.802.591	4.475.697.409
Cassa di risparmio di Roma	5.603.542.000	—	467.168.000	—	467.168.000	5.136.374.000
Cassa di risparmio delle province lombarde	3.477.187.500	1.372.500.000	215.625.000	+	1.156.875.000	4.634.062.500
Monte dei Paschi di Siena	5.445.652.530	1.750.000.000	356.017.600	+	1.393.982.400	6.839.634.930
Istituto credito fondiario delle Ve- nezie	2.435.722.524	1.023.000.000	252.780.768	+	770.219.232	3.205.941.756
Istituti di credito fondiario per la regione marchigiana	883.500.000	877.500.000	19.437.000	+	858.063.000	1.741.563.000
Istituto credito fondiario regione tridentina	—	880.000.000	18.392.000	+	861.608.000	861.608.000
Mediocredito Trentino Alto-Adige .	916.000.000	—	91.600.000	—	91.600.000	824.400.000
Ente nazionale idrocarburi	4.697.500.000	—	—	—	—	4.697.500.000
Azienda minerali metallici italiani Sp.A (ex SAPEZ)	204.276.360	—	—	—	—	204.276.360
Totale titoli	296.283.372.645	25.983.574.000	20.838.588.872	+	5.144.985.128	301.428.357.773
Partecipazioni al capitale sociale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento	644.500.000	—	—	—	—	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI . .	296.927.872.645	25.983.574.000	20.838.588.872	+	5.144.985.128	302.072.857.773

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono mensilmente per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza risultante a fine esercizio sul conto corrente infruttifero rappresenta la contropartita di pagamenti disposti sulle Tesorerie provinciali e non effettuati entro il 31 dicembre.

La giacenza del conto corrente fruttifero serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza quali il pagamento di spese di amministrazione, di gestione e di debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, ecc.).

La giacenza dei vari conti correnti postali, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato per un capitale di milioni 7.692, di obbligazioni per un capitale di milioni 214.732 e di cartelle fondiari ed assimilate per un capitale di milioni 79.004.

C) *Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili).*

INVESTIMENTI	Stabili (prezzo di costo)	Aree fabbricabili (costo)	TOTALE
Anno 1949	573.042.079	63.294.000	636.336.079
Anno 1950	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
Anno 1951	373.360.000	111.925.200	485.285.200
Anno 1952	399.408.150	—	399.408.150
Anno 1953	—	—	—
Anno 1954	1.455.940.000	—	1.455.940.000
Anno 1955	755.525.350	—	755.525.350
Anno 1956	1.315.583.425	—	1.315.583.425
Anno 1957	5.784.963.156	—	5.784.963.156
Anno 1958	712.879.570	—	712.879.570
Anno 1959	5.087.750.000	—	5.087.750.000
Anno 1960	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
Anno 1961	3.240.681.120	352.688.000	3.593.369.120
Anno 1962	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
Anno 1963	5.181.362.000	8.298.675.455	13.480.038.455
Anno 1964	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
Situazione al 31 dicembre 1964	40.860.501.196	14.311.032.905	55.171.534.101
Investimenti del 1965	2.198.097.967	—	2.198.097.967
Situazione al 31 dicembre 1965	43.058.599.163	14.311.032.905	57.369.632.068

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di costo; l'incremento di milioni 2.198 nella sua consistenza è costituito dagli acquisti dell'anno e da alcune variazioni di costo come è dimostrato dettagliatamente a pagina 177 e 178.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

D) *Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate.*

ENTI	Situazione al 31 gennaio 1965	Sommini- strazioni dell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1965
Comuni, province e regioni . . .	205.760.814.897	34.896.161.309	10.781.980.765	229.874.995.441
Cooperative edilizie	20.501.214.163	2.816.532.878	478.646.118	22.839.100.923
Mutui edilizi individuali	268.138.975	257.249.993	45.763.952	479.625.016
Istituti per costruzioni edilizie .	9.494.058.026	5.789.577.605	309.678.617	14.973.957.014
Aziende elettriche	40.999.318.565	2.836.828.869	2.514.319.059	41.321.828.375
Aziende industriali	273.895.956	—	273.895.956	—
Enti diversi	14.001.064.166	3.501.832.079	586.757.552	16.916.138.693
Totale dei mutui	291.298.504.748	50.098.182.733	14.991.042.019	326.405.645.462
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate . .	12.700.738.705	1.334.921.427	662.722.595	13.372.937.537
TOTALE GENERALE	303.999.243.453	51.433.104.160	15.653.764.614	339.778.582.999

L'incremento di milioni 35.107 nella vigenza dei mutui, in confronto al quale nell'esercizio 1964 si ebbe un incremento di milioni 45.315 è rappresentato dalla differenza tra le somministrazioni di milioni 50.098 (nel 1964 milioni 70.231) disposte in conto dei mutui concessi ed i rientri di capitali per milioni 14.991 (nel 1964 milioni 24.916), secondo i piani di ammortamento.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate si è incrementato di milioni 672 quale risultato di nuove concessioni per milioni 1.335 e della riscossione delle partite già cedute e scadute nell'anno, per milioni 663.

E) *Situazione delle sovvenzioni agli iscritti.*

CASSA	Situazione al 31 dicembre 1964	Sovvenzioni erogate nell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1965
Dipendenti enti locali	27.169.262.703	13.027.967.530	7.150.703.260	33.046.526.973
Sanitari	650.480.359	232.438.420	135.093.997	747.824.782
Insegnanti di asilo e di scuole elemen- tari parificate	214.183.142	114.081.015	49.830.788	278.433.369
Ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari	61.617.361	24.181.745	7.559.694	78.239.412
TOTALE	28.095.543.565	13.398.668.710	7.343.187.739	34.151.024.536

L'incremento di milioni 6.056 nelle sovvenzioni agli iscritti, è stato superiore di milioni 747 a quello verificatosi nell'esercizio precedente, che fu di milioni 5.309, per effetto di maggiori erogazioni dell'anno (milioni 13.398 contro milioni 10.828 del 1964) e dei normali rientri delle quote di stipendio e salario cedute riferibilmente ai piani di ammortamento (milioni 7.343 contro 5.519 del 1964).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

F) *Situazione dei crediti.*

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1965	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1965
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	87.861.682.686	+ 16.080.131.092	103.941.813.778
2	Rate di ammortamento mutui	3.622.862.585	+ 614.699.918	4.237.562.503
3	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	985.671.949	+ 55.127.734	1.040.799.683
4	Annualità e semestralità statali scontate	121.915.220	+ 10.865.574	132.780.794
5	Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	106.765.145	— 2.542.967	104.222.178
6	Rate di ammortamento alloggi, ceduti a pagamento dilazionato	949.017	— 939.976	9.041
7	Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione	671.831.705	+ 128.543.244	800.374.949
8	Canoni di affitto di immobili	271.150.629	— 7.252.815	263.897.814
9	Dividendi su partecipazioni	25.123.280	— 4.568.280	20.555.000
10	Ratei di interessi sui titoli di Stato	135.024.670	— 84.130	134.940.540
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiariae	5.959.112.787	+ 127.100.043	6.086.212.830
12	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	492.792.962	+ 29.131.175	521.924.137
13	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	16.619.741.907	+ 1.050.627.655	17.670.369.562
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.881.089	— 207.725	4.673.364
15	Debitori diversi	97.446.386	+ 125.514.394	222.960.780
	TOTALE	116.976.952.017	+ 18.206.144.936	135.183.096.953

G) *Situazione dei debiti.*

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1965	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1965
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	7.473.661.803	+ 14.880.646.712	22.354.308.515
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	18.171.123.231	+ 3.751.184.381	21.922.307.612
3	Saldo prezzo acquisto immobili	2.206.385.626	— 793.857.274	1.412.528.352
4	Residui passivi per spese di amministrazione	190.457.186	+ 116.333.198	306.790.384
5	Imposte erariali	570.736.413	+ 3.658.210.670	4.228.947.083
6	Mandati di pagamento inestinti	8.561.691.159	— 2.524.151.011	6.037.540.148
7	Mandati perenti	41.058.581	+ 137.290.732	178.349.313
8	Quote di sovvenzioni rimosse anticipatamente	10.217.727	— 691.600	9.526.127
9	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	31.608.490	— 29.501.924	2.106.566
10	Somme affluite ai conti correnti postali, da attribuire	187.862.994	— 187.862.994	—
11	Depositi a garanzia locazioni immobili	394.421.296	+ 23.238.416	417.659.712
12	Debitori e creditori (conto stralcio)	141.549.622	+ 18.871.659	160.421.281
13	Creditori diversi	36.604.685	+ 670.032.356	706.637.041
14	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	2.025.171.409	+ 442.763.855	2.467.935.264
	TOTALE	40.042.550.222	+ 20.162.507.176	60.205.057.398

Il seguente prospetto riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1965 mette fra l'altro in evidenza, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio, raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1965 e relative percentuali rapportate al totale delle attività.

ISTITUTI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ	
	Cassa, conti correnti e oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di costo)	Immobili (prezzo di costo)	Mutui e sconti di annuità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale	Debiti, ammortamenti, ecc.	Patrimonio netto al 31 dicembre 1965
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	38.354.535.645 4,54 %	257.002.796.580 30,44 %	54.696.011.948 6,48 %	337.019.787.047 39,91 %	33.046.526.973 3,91 %	124.260.669.799 14,72 %	844.390.327.392	57.457.413.943	786.922.914.049
Cassa per le pensioni ai sanitari	4.908.362.616 9,91 %	32.148.773.404 64,92 %	1.349.129.550 2,72 %	1.849.843.543 3,74 %	747.824.782 1,51 %	8.515.574.649 17,20 %	49.519.508.544	1.769.305.493	47.750.203.051
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	2.367.591.139 12,66 %	12.200.082.198 65,55 %	1.324.490.570 7,08 %	516.669.383 2,76 %	278.433.369 1,49 %	1.356.534.632 10,46 %	18.703.751.291	835.738.458	17.868.012.833
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	563.270.694 26,26 %	661.255.591 30,82 %	—	392.283.026 18,28 %	78.239.412 3,65 %	450.317.877 20,99 %	2.145.366.600	142.599.504	2.002.767.096
TOTALI	46.193.760.094 5,05 %	302.072.857.773 33,03 %	57.369.632.068 6,27 %	339.778.582.999 37,14 %	34.151.024.536 3,73 %	135.183.096.957 14,78 %	914.748.954.427	60.205.057.398	854.543.897.029

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si espongono di seguito le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto; percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %	1965 %
Cassa, conti correnti e oro	13,93	3,10	4,19	1,95	5,05
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiari (prezzo di costo)	29,59	37,36	35,21	36,34	33,03
Immobili (prezzo di costo)	5,06	5,67	6,79	6,75	6,27
Prestiti e sconti	35,37	37,22	35,55	37,20	37,14
Sovvenzioni agli iscritti	3,55	3,26	3,13	3,44	3,73
Crediti diversi	12,55	13,39	15,13	14,32	14,78

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1965, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

	Anno 1964	Anno 1965	Variazioni
Entrate	186.937.972.967	202.417.409.583	+ 15.479.436.616
Spese	83.921.550.464	124.987.892.808	+ 41.066.342.344
INCREMENTO PATRIMONIALE	103.016.422.503	77.429.516.775	— 25.586.905.728

Entrate. — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite in primo luogo da contributi previdenziali (a carico sia degli iscritti alle Casse pensioni che degli Enti di appartenenza ed a carico dello Stato), in secondo luogo da rendite patrimoniali provenienti dai vari investimenti e, infine, da entrate di natura varia — sono così ripartite:

	Anno 1964	Anno 1965	Variazioni
(in milioni di lire)			
a) Contributi previdenziali	133.245	143.366	+ 10.121
b) Rendite patrimoniali	41.223	45.739	+ 4.516
c) Entrate varie	12.470	13.312	+ 842
TOTALE	186.938	202.417	+ 15.479

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Contribuzioni. — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli Enti alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato da soli un incremento di milioni 10.505, giustificato, come meglio sarà chiarito nelle note illustrative ai singoli rendiconti delle Casse, dalla conseguita normalizzazione del servizio dei contributi espletato in provincia, mercé gli efficaci interventi della Direzione generale presso le Prefetture e le Direzioni provinciali del tesoro, al fine di rendere tempestiva la formazione annuale degli elenchi generali dei contributi, l'emissione e l'assunzione in carico dei relativi ruoli di riscossione, col risultato di aver eliminato tante situazioni debitorie per arretrati di contributi di rilevante importo.

Altra ragione d'incremento va ricercata nel fatto che nuovi Enti hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione dei loro dipendenti alle Casse pensioni, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 ed entro il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito di milioni 94.662, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1965:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	Totale
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	74.154	5.714	1.131	199	81.198
Accertamenti dell'anno per contributi ordinari	127.000	11.668	2.419	674	141.761
	201.154	17.382	3.550	873	222.959
Riscossioni effettuate nell'anno	114.661	10.984	2.160	492	128.297
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1965	86.493	6.398	1.390	381	94.662

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti, in quanto per la gran parte i ruoli principali, emessi nell'anno con scadenza 30 giugno, vengono rateizzati a richiesta degli Enti debitori in sei bimestralità pagabili in coincidenza con le scadenze esattoriali con una lieve maggiorazione del 2,80 per cento sull'importo dell'intero ruolo. A tale forma di pagamento, consentita dall'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646 fa ormai largo ricorso la grande maggioranza degli Enti locali, stante la difficile situazione finanziaria in cui essi si dibattono.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità, vere e proprie, si rimanda alla parte generale della presente relazione.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rendite patrimoniali. — Le rendite patrimoniali in milioni 45.739 provengono dalle seguenti voci:

	1964	1965	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili)	2.297	2.459	+	162
Interessi:				
su titoli di Stato	392	391	—	1
su titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	14.520	16.374	+	1.854
su mutui ad Enti locali	13.544	15.505	+	1.961
su mutui ad Enti per costruzioni edilizie	636	785	+	149
su mutui a cooperative edilizie	1.443	1.541	+	98
su mutui ad aziende industriali	46	14	—	32
su mutui ad aziende elettriche	2.665	2.751	+	86
per sconti di annualità statali	965	985	+	20
sul conto corrente fruttifero col Tesoro	1.032	1.059	+	27
sui conti correnti postali	2	3	+	1
su sovvenzioni agli iscritti	2.196	2.159	—	37
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	7	7	—	
Dividendi su partecipazioni	25	16	—	9
Utili su titoli (premio di rimborso)	1.396	1.656	+	260
Premi su buoni del Tesoro	57	34	—	23
TOTALE	41.223	45.739	+	4.516

Tali rendite hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il seguente prospetto riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione (nelle quali si includono quelle del personale addetto agli uffici del Servizio immobiliare), le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,028 per cento (nel 1964 del 3,483 per cento).

Riepilogo conti

N. d'ordine	ISTITUTI	Costo complessivo degli immobili	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo influente ai fini del reddito medio	Reddito previsto (senza sfitanze)	Percentuale di reddito di reddito teorico previsto sul costo	Fitti accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Cassa dipendenti enti locali	40.384.979.043	37.546.774.043	2.613.328.782	6,960	2.261.481.720	6,023
2	Cassa sanitari	1.349.129.550	1.349.129.550	99.926.310	7,407	101.457.410	7,521
3	Cassa insegnanti	1.324.490.570	1.324.490.570	97.484.020	7,361	95.620.280	7,219
	TOTALI GENERALI	43.058.599.163	40.220.394.163	2.810.739.112	6,988	2.458.559.410	6,112

(*) A formare l'importo complessivo delle spese di amministrazione e gestione relative al patrimonio concorre la spesa di lire 3.338.757 per le aree fabbricabili.

gestione stabili

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti	Percentuale di reddito sul costo
Spese di amministrazione e gestione	Ammortamento costo	Accantonamenti per imposte future	Accantonamenti per manutenzione straordinaria	Accantonamenti per perdite e svalutazioni	TOTALE		
9	10	11	12	13	14	15	16
758.065.403 2,018%	17.959.152 0,47%	173.281.000 0,461%	182.586.000 0,486%	18.262.000 0,048%	1.150.153.555 3,063%	1.111.328.165	2,960
Ripartizione della percentuale del reddito							
33.083.284 2,452%	540.000 0,040%	7.061.000 0,523%	6.749.000 0,500%	675.000 0,050%	48.108.284 3,565%	53.349.126	3,954
Ripartizione della percentuale del reddito							
27.797.709 2,090%	531.000 0,040%	7.073.000 0,534%	6.624.000 0,500%	662.000 0,050%	42.687.709 3,222%	52.932.571	3,996
Ripartizione della percentuale del reddito							
818.946.396 (*) 2,036%	19.030.152 0,047%	187.415.000 0,457%	195.959.000 0,465%	19.599.000 0,048%	1.240.949.548 3,085%	1.217.609.862	3,028
Ripartizione della percentuale del reddito							

immobiliare, figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di previdenza (vedi pag. 206),

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'esposizione analitica dei dati, per ciascuno stabile, è compresa nella nota illustrativa che accompagna i singoli rendiconti delle Casse.

Entrate varie. — In siffatta categoria, la voce più cospicua è costituita dalle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene qui appresso dimostrato distintamente, per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito di milioni 7.777 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1965:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	4.705	189	44	3	4.941
Accertamenti dell'anno	8.916	90	24	—	9.030
	13.621	279	68	3	13.971
Riscossioni effettuate nell'anno	6.149	38	7	—	6.194
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1965	7.472	241	61	3	7.777

Spese. — Sono costituite per circa il 96 per cento dagli oneri per assegni di quiescenza e, per la restante parte, dalle spese generali di amministrazione, dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare e da spese varie, come rimborso di interessi su operazioni di mutui e titoli, rimborso agli Istituti assistenziali di prestazioni sanitarie a pensionati e via dicendo.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate dal seguente prospetto:

	Anno 1964	Anno 1965	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Assegni di quiescenza	79.224	119.991	+ 40.767
Spese di gestione del patrimonio immobiliare	1.050	1.310	+ 260
Spese di amministrazione	2.388	2.469	+ 81
Spese varie	1.259	1.217	— 42
TOTALE	83.921	124.987	+ 41.066

Assegni di quiescenza. — Il maggior onere per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) di milioni 40.767, in confronto al precedente esercizio, è dovuto all'applicazione della legge 26 luglio 1965, n. 965 ed, in particolare, all'assegno corrisposto ai pensionati che ha fatto gravare sull'esercizio 1965 anche la parte di esso riguardante l'esercizio 1964.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per una maggiore analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva, per il titolo di che trattasi, risulta così suddivisa:

	Pensioni e quote passive	Indennità <i>una tantum</i>	TOTALE
(in milioni di lire)			
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . .	106.585	2.482	109.067
Cassa pensioni sanitari	8.378	57	8.435
Cassa pensioni insegnanti	1.939	17	1.956
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . .	524	9	533
TOTALE . . .	117.426	2.565	119.991

• *Spese di gestione del patrimonio immobiliare.* — L'aumento di milioni 260 in confronto al precedente esercizio, è dovuto principalmente all'incremento del patrimonio immobiliare ed all'entrata in manutenzione ordinaria degli stabili per i quali è cessato, secondo le clausole contrattuali, il relativo onere a carico delle imprese venditrici.

In dettaglio, dette spese sono costituite dai seguenti gruppi di voci:

	1964	1965	Variazioni	
(in milioni di lire)				
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	355	456	+	101
Progettazione, perizie, consulenze, ecc. . .	—	2	+	2
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	33	76	+	43
Stipendi ed assegni vari, compensi al personale della Direzione generale	220	268	+	48
Compensi speciali al personale di altre amministrazioni	38	20	—	18
TOTALE . . .	646	822	+	176
Ammortamenti ed accantonamenti vari . .	352	422	+	70
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento stabili e di accantonamento per imposte future	52	66	+	14
TOTALE . . .	1.050	1.310	+	260

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione, che nell'anno 1964 ammontavano a lire 2.388 milioni, sono passate, nel 1965 a lire 2.469 milioni.

L'incremento di lire 81 milioni è dovuto, principalmente, al maggiore fabbisogno di stampati e materiale occorrente al funzionamento del Centro meccanografico (38 milioni), alla maggiore spesa per illuminazione, riscaldamento e varie degli Uffici e locali della Direzione generale (17 milioni), al maggior onere per stipendi ed assegni vari al personale dipendente (8 milioni), nonché al maggiore fabbisogno di spesa di altre minori voci, in dipendenza dell'accresciuta attività dei vari servizi della Direzione generale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

	Anno 1964	Anno 1965	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente	2.101,7	2.109,4	+	7,7
Viaggi e indennità di missione	17,4	21,3	+	3,9
Commissione di vigilanza	1,2	1,3	+	0,1
Consiglio di Amministrazione	7,8	10,7	+	2,9
Sussidi al personale dipendente	6,0	8,0	+	2,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento, ecc. degli uffici della Direzione generale	39,9	56,6	+	16,7
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici	20,8	21,0	+	0,2
Stampati e cancelleria	54,6	58,0	+	3,4
Fitto sedi degli uffici	65,8	66,9	+	1,1
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche	65,2	103,5	+	38,3
Sovvenzioni a Istituzioni e comitati, spese casuali e varie	8,0	12,8	+	4,8
TOTALE	2.388,4	2.469,5	+	81,1

Incidenza spese di amministrazione. — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, alle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza:

ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1961	1.485	122.420	1,21	89.256	1,66	54.060	2,74
1962	1.661	129.790	1,28	89.142	1,86	57.196	2,90
1963	1.985	165.303	1,20	115.787	1,71	76.243	2,60
1964	2.388	186.937	1,27	132.860	1,79	79.224	3,01
1965	2.470	202.417	1,22	142.416	1,73	119.991	2,06

I seguenti prospetti riepilogativi, infine, mettono in evidenza:

A) per ciascuna Cassa pensioni il complesso delle entrate e delle spese accertate nell'anno, nella loro suddivisione per categoria;

B) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1965

	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giu- diziari	TOTALI
ENTRATE					
a) Contributi previdenziali:					
contributi ordinari	127.000.482.332	11.668.408.209	2.419.267.637	673.696.104	141.761.854.282
contributi senza ruoli di carico	286.495.973	306.199.260	43.104.590	17.918.669	653.718.492
contributi dello Stato	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
b) Rendite patrimoniali:					
fitti attivi	2.261.481.720	101.457.410	95.620.280	—	2.458.559.410
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	40.306.338.552	2.027.856.913	861.376.832	85.297.114	43.280.869.411
c) Entrate varie:					
quote a carico di enti per pensioni ad onere ri- partito	8.859.872.382	90.344.994	24.729.867	—	8.974.947.243
quote di pensioni e indennità versate fra le Casse degli Istituti	11.454.760	2.254.495	13.383.367	—	27.092.622
varie	4.019.429.188	261.498.612	27.892.285	1.548.038	4.310.368.123
TOTALE	183.520.554.907	14.618.019.893	3.485.374.858	793.459.925	202.417.409.583
SPESE					
a) Assegni di quiescenza					
b) Spese di gestione del patrimonio immobiliare	109.066.938.760	8.434.940.728	1.955.999.102	533.255.703	119.991.134.293
c) Spese di amministrazione	1.212.224.437	51.612.719	46.048.809	—	1.309.885.965
d) Varie	2.322.538.916	80.297.242	52.887.399	13.790.125	2.469.513.682
	1.200.537.172	13.289.338	1.367.748	2.164.610	1.217.358.868
TOTALE	113.802.239.285	8.580.140.027	2.056.303.058	549.210.438	124.987.892.808
Incremento patrimoniale	69.718.315.622	6.037.879.866	1.429.071.800	244.249.487	77.429.516.775
TOTALE A PAREGGIO	183.520.554.907	14.618.019.893	3.485.374.858	793.459.925	202.417.409.583

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B) Entrate e spese, incrementi e patrimoni degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE						SPESE					Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale
	Contributi		Rendite patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE			
	Ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi, premi, ecc.										
					950	377	12.131	2.194	60.955	21.418	131			
1956	45.303	950	377	12.131	2.194	60.955	21.418	131	513	20	22.082	38.873	184.025	222.898
1957	69.925	950	444	14.602	2.110	88.031	25.727	160	770	2.932	29.589	58.442	222.898	281.340
1958	74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052	277	1.223	5.404	35.956	60.672	281.340	342.012
1959	74.439	950	916	20.894	3.439	100.638	46.159	333	1.317	307	48.116	52.522	342.012	394.534
1960	90.583	950	1.156	24.124	2.951	119.764	44.367	405	1.450	7.120	53.342	66.422	394.534	460.956
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	122.420	54.060	529	1.485	622	56.696	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.884	129.790	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	165.303	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.636	596.462	674.098
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	202.416	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544

(in milioni di lire)

SAGGI NETTI REALI E SAGGIO MEDIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, il saggio medio di investimento dei capitali risulta, per l'anno 1965, del 6,160 per cento; saggio che è maggiore dello 0,007 per cento di quello ottenuto nel 1964 (6,153 per cento), come da prospetto che segue:

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio reale netto %
Immobili	40.212	3,028
Titoli di Stato	6.676	5,865
Titoli obbligazionari	257.233	6,365
Partecipazioni di capitale	355	4,500
Prestiti	324.390	6,653
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	33.216	6,000
Conto corrente fruttifero	29.989	3,531
CAPITALE MEDIO INVESTITO	692.071	6,160

Segue, infine, un prospetto dimostrativo delle variazioni verificatesi, nell'ultimo quinquennio, nei saggi reali ed in quello medio d'investimento:

	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %	1965 %
Immobili	3,904	3,641	3,798	3,483	3,028
Titoli di Stato	5,979	5,888	5,865	5,865	5,865
Titoli obbligazionari	6,542	6,254	6,185	6,259	6,365
Partecipazioni di capitale	5,500	5,500	5,500	5,500	4,500
Prestiti	6,819	6,697	6,712	6,707	6,653
Sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO MEDIO DEGLI INVESTIMENTI	5,959	5,972	6,121	6,153	6,160

L'andamento del saggio medio degli investimenti e le variazioni verificatesi nei singoli saggi reali, hanno già trovato adeguato commento nella premessa generale.

Giova solo ricordare che, nella determinazione del saggio reale sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio medio degli investimenti, non influiscono le aree fabbricabili (circa 14 miliardi, al prezzo di acquisto) le quali, pur conservando, anzi maggiorando il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

* * *

Con la relazione testé conclusa, come di consueto, si è inteso fornire la più ampia fonte di dati e di elementi che consenta ad ogni lettore e, soprattutto, alle categorie amministrate,

di prendere completa cognizione della vita degli Istituti nella sua evoluzione previdenziale, amministrativa ed economico-patrimoniale.

Il 1965 è stato, senza dubbio, un anno particolarmente generoso per gli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo che hanno visto, per il raggiunto consolidamento patrimoniale, realizzata una loro vecchia aspirazione, quella cioè di ottenere la liquidazione del trattamento di quiescenza sulla base dell'ultimo stipendio goduto in attività di servizio, con la possibilità di raggiungere il cento per cento dello stipendio stesso.

Se tale realizzazione è motivo di soddisfazione per gli amministrati, sia consentito aggiungere, che lo è ancor più per l'Amministrazione, che in essa vede un segno tangibile di efficienza della propria attività, in quanto potuta attuare senza alcun aggravio contributivo.

Anche per gli iscritti alle altre Casse amministrate (Sanitari e Ufficiali giudiziari) è stata ultimata la fase tecnico-amministrativa per la concessione di adeguati miglioramenti, che verranno corrisposti appena sarà stato concluso l'*iter* legislativo. Nel settore amministrativo è continuata l'opera di aggiornamento delle strutture tecniche e organizzative miranti al raggiungimento di obiettivi di economicità, di snellimento e di rapidità nel funzionamento dei servizi. Come ampiamente esposto nella presente relazione, un altro importante passo avanti è stato compiuto, tra l'altro, con la stampa in sede, degli elenchi generali dei contributi, per il 1966, estesa a tutto il territorio nazionale.

Nel settore economico-patrimoniale, infine, pur nelle difficili vicende della vita economica e finanziaria del nostro Paese, si sono registrati miglioramenti nei valori assoluti, in ogni ramo di attività, soltanto con qualche cedimento negli indici percentuali di incremento, rispetto al precedente anno, determinato dalla necessità di soddisfare le maggiori esigenze del settore previdenziale.

Ogni esercizio porta, comunque, un ulteriore consolidamento alla struttura degli Istituti che confermano, con prestigio, la propria posizione nel campo previdenziale.

A tutto il personale dipendente, che con la propria valente ed assidua collaborazione ha consentito di poter raggiungere tali risultati, non può non esprimersi la più viva gratitudine ed un particolare ringraziamento.

Roma, 20 maggio 1966

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Rivano